



Documento di seduta

A8-0173/2018

17.5.2018

RELAZIONE

sulla modernizzazione dell'istruzione nell'UE
(2017/2224(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Krystyna Łybacka

Relatore per parere (*):
Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, commissione per l'occupazione e gli affari
sociali

(*). Procedura con le commissioni associate – articolo 54 del regolamento

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	31
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI....	35
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE.....	47
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	55
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	56

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla modernizzazione dell'istruzione nell'UE (2017/2224(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione, del 20 settembre 2011, dal titolo "Sostenere la crescita e l'occupazione – Un progetto per la modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa" (COM(2011)0567),
- visto il diritto all'istruzione sancito all'articolo 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- viste le conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2014 su un'efficace formazione degli insegnanti,
- visto l'articolo 2 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- viste le conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2014 sulla garanzia della qualità a sostegno dell'istruzione e della formazione¹,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 dicembre 2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale²,
- viste le conclusioni del Consiglio del 27 maggio 2015 sul ruolo dell'educazione della prima infanzia e dell'istruzione primaria nella promozione della creatività, dell'innovazione e della competenza digitale³,
- viste la comunicazione della Commissione del 10 giugno 2016 dal titolo "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa" (COM(2016)0381) e la risoluzione del Parlamento del 14 settembre 2017 su una nuova agenda per le competenze per l'Europa⁴,
- visto l'articolo 2 del Protocollo della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del Consiglio d'Europa, relativo al diritto all'istruzione,
- vista la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, protocollo 1, articolo 2,
- vista la risoluzione del Consiglio d'Europa n. 1904 (2012), sul diritto alla libertà di scelta educativa,
- vista la relazione congiunta 2015 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) – "Nuove priorità per la cooperazione europea nel settore

¹ GU C 183 del 14.6.2014, pag. 30.

² GU C 398 del 22.12.2012, pag. 1.

³ GU C 172 del 27.5.2015, pag. 17.

⁴ Testi approvati, P8_TA(2017)0360.

dell'istruzione e della formazione"¹,

- visto il regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE²,
- vista la dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione,
- vista la sua risoluzione del 28 aprile 2015 sul seguito dell'attuazione del Processo di Bologna³,
- vista la comunicazione della Commissione del 10 giugno 2016 dal titolo "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa. Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività" (SWD(2016)0195),
- vista la sua risoluzione del 2 febbraio 2017 sull'attuazione del regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 19 dicembre 2016, sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti⁵,
- vista la comunicazione della Commissione del 7 dicembre 2016 dal titolo "Migliorare e modernizzare l'istruzione" (COM(2016)0941),
- vista la comunicazione della Commissione del 30 maggio 2017 dal titolo "Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto" (COM(2017)0248),
- vista la comunicazione della Commissione del 30 maggio 2017 relativa ad una nuova agenda per l'istruzione superiore (COM(2017)0247),
- vista la proposta di raccomandazione del Consiglio relativa al monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati, presentata dalla Commissione il 30 maggio 2017 (COM(2017)0249),
- vista la proposta di raccomandazione del Consiglio, del 30 maggio 2017, relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità, presentata dalla Commissione il 30 maggio 2017 (SWD(2017)0322),
- visto il parere del Comitato delle regioni, del 30 novembre 2017, sulla modernizzazione

¹ GU C 417 del 15.12.2015, pag. 25.

² GU L 347 del 20.12.2013, pag. 50.

³ GU C 346 del 21.9.2016, pag. 2.

⁴ Testi approvati, P8_TA(2017)0018.

⁵ GU C 484 del 24.12.2016, pag. 1.

dell'istruzione scolastica e superiore,

- visto il parere del Comitato economico e sociale europeo, del 19 ottobre 2017, sulla nuova strategia dell'UE in materia di istruzione,
- vista la proposta di raccomandazione del Consiglio sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento, presentata dalla Commissione il 17 gennaio 2018 (COM(2018)0023),
- vista la proposta di raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, presentata dalla Commissione il 17 gennaio 2018 (COM(2018)0024),
- vista la raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale¹,
- vista la comunicazione della Commissione del 17 gennaio 2018 sul piano d'azione per l'istruzione digitale (COM(2018)0022),
- vista la relazione conclusiva del vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa, tenutosi a Göteborg (Svezia) il 17 novembre 2017²,
- viste le conclusioni del Consiglio sull'educazione e la cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori, adottate alla 3090^a riunione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport", tenutasi il 19 e 20 maggio 2011³,
- vista la sua risoluzione del 14 marzo 1984 sulla libertà di istruzione nella Comunità europea⁴
- visto il diritto all'istruzione sancito all'articolo 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- viste le conclusioni del Consiglio dell'11 maggio 2010 sull'internazionalizzazione dell'istruzione superiore⁵,
- viste la comunicazione congiunta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, dell'8 giugno 2016, dal titolo "Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali" (JOIN(2016) 29) e la relazione del Parlamento europeo in materia del 5 luglio 2017⁶,
- visto l'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- vista la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai

¹ GU C 398 del 22.12.2012, pag. 1.

² <http://www.socialsummit17.se/wp-content/uploads/2017/11/Concluding-report-Gothenburg-summit.pdf>

³ https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/122123.pdf

⁴ GU C 104 del 16.4.1984, pag. 69.

⁵ GU C 135 del 26.5.2010, pag. 12.

⁶ Testi approvati, P8_TA(2017)0303.

- diritti umani, adottata nel quadro della raccomandazione CM/Rec(2010)7,
- visto l'articolo 10 della convenzione del 1979 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna,
 - visto l'obiettivo strategico B della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino (1995),
 - visti gli articoli 28 e 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo,
 - visti l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel settembre 2015 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2016, e in particolare i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile 4 e 5,
 - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione e i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0173/2018),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 6, lettera e), TFUE la competenza in materia di istruzione e formazione spetta agli Stati membri ma l'Unione europea svolge un vitale ruolo di sostegno nella definizione di sfide e obiettivi nonché nella promozione e nello scambio delle migliori prassi;
- B. considerando che il diritto all'istruzione è un diritto umano fondamentale e che l'istruzione, in tutte le sue forme e a tutti i livelli, deve presentare le seguenti caratteristiche essenziali e correlate: a) disponibilità, b) accessibilità, c) accettabilità e d) adattabilità;
- C. considerando che la principale priorità del pilastro europeo dei diritti sociali consiste nel fornire un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente inclusivi e di qualità;
- D. considerando che il conseguimento delle pari opportunità è un'importante funzione dell'istruzione e che occorre quindi garantire un accesso non discriminatorio all'istruzione; che a tal fine è necessario compiere maggiori sforzi per assicurare che tutti, e specialmente i più vulnerabili, le persone con disabilità ed esigenze speciali nonché i gruppi svantaggiati, abbiano le stesse opportunità di accedere all'istruzione e alla formazione e di portarle a compimento, nonché di acquisire competenze a tutti i livelli;
- E. considerando che i sistemi europei di istruzione costituiscono un immenso patrimonio di diversità culturale, sociale e linguistica e che, al contempo, gli Stati membri condividono sfide e obiettivi simili in materia di istruzione, tra cui garantire a tutti la parità di accesso all'istruzione, che possono essere affrontati a livello europeo;
- F. considerando che la capacità dei sistemi di istruzione di rispondere alle esigenze sociali, economiche e personali dipende dalla loro qualità, accessibilità, diversità, efficienza ed equità, nonché dalla disponibilità di risorse umane, finanziarie e materiali adeguate;
- G. considerando che è importante ricordare che l'istruzione, ivi compresa la formazione

degli insegnanti, ha risentito della crisi economica e finanziaria e che i finanziamenti pubblici rivestono un ruolo fondamentale nei sistemi di istruzione dell'UE; che è pertanto essenziale portare avanti e incrementare il sostegno finanziario pubblico destinato all'istruzione, ivi comprese la formazione degli insegnanti e le loro condizioni di lavoro, e alla ricerca, al fine di garantire un'istruzione pubblica gratuita, inclusiva e accessibile;

- H. considerando che l'istruzione e la formazione dovrebbero contribuire allo sviluppo e alla crescita personali dei giovani per farli diventare cittadini proattivi e responsabili, pronti a vivere e lavorare in un mondo tecnologicamente avanzato e globalizzato, e fornire loro le competenze fondamentali per l'apprendimento permanente, definito come combinazione di conoscenze, competenze e attitudini necessarie alla realizzazione e allo sviluppo personali, alla cittadinanza attiva e all'occupazione;
- I. considerando che la qualità dell'insegnamento è un fattore determinante dei risultati di alunni e studenti e che pertanto una delle priorità della cooperazione a livello dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione consiste nell'offrire un forte sostegno all'eccellenza dell'insegnamento e degli educatori;
- J. considerando che il diritto all'istruzione comprende la libertà di creare istituti di insegnamento sulla base del rispetto dei principi democratici e del diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche;
- K. considerando che l'applicazione del metodo aperto di coordinamento all'istruzione consente agli Stati membri di creare e attuare una strategia comune in materia di istruzione e formazione, che include altresì la piattaforma online ET 2020 (Istruzione e formazione 2020); che i parametri di riferimento di tale strategia sono analizzati e valutati ogni anno nella relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione ("Education and Training Monitor") in relazione agli Stati membri e all'intera UE;
- L. considerando che nell'ultima relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione, pubblicata nel 2017, la Commissione riconosce che il numero di persone che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, pur diminuendo progressivamente, è tuttora molto elevato in tutta l'UE;
- M. considerando che, stando ai risultati dell'ultimo test PISA, il 20,6 % degli alunni europei incontra difficoltà nell'acquisizione delle competenze di base negli ambiti della lettura, della matematica e delle scienze, e un numero significativo di cittadini europei ha scarse competenze di alfabetizzazione; che ciò è motivo di profonda preoccupazione per quanto concerne l'ulteriore apprendimento, lo sviluppo personale e l'adeguata partecipazione alla vita pubblica e al mercato del lavoro;
- N. considerando che è fondamentale garantire a tutti i bambini l'accesso a servizi di qualità per l'educazione e la cura della prima infanzia, affinché possano intraprendere in modo positivo il percorso di vita e di istruzione;
- O. considerando che nei servizi di educazione e cura della prima infanzia la qualità del personale è un fattore determinante;

- P. considerando che la promozione della mobilità degli studenti e del personale è una parte importante dei sistemi europei di istruzione superiore, contribuisce allo sviluppo dei giovani e può stimolare il progresso economico e sociale; che è necessario un miglioramento qualitativo e un incremento del sostegno finanziario al fine di ampliare la mobilità degli studenti e del personale nel quadro di Erasmus +;
- Q. considerando che le innovazioni metodologiche e digitali sono potenziali strumenti per ampliare l'accesso ai contenuti e alle conoscenze, ma che non possono sostituire il contatto interpersonale e lo scambio tra gli studenti e tra studente e insegnante e non dovrebbero diventare la priorità dei sistemi di istruzione;
- R. considerando che l'uguaglianza di genere è un principio fondamentale dell'Unione europea, sancito dai trattati, e dovrebbe trovare riscontro in tutte le politiche dell'UE, comprese quelle in materia di istruzione e cultura;
- S. considerando che l'istruzione è un potente strumento per superare le disuguaglianze e le discriminazioni di genere, ma che spesso può anche perpetuare o aggravare le discriminazioni esistenti; che le disparità di genere nel settore dell'istruzione sono un ostacolo sia per lo sviluppo personale sia per l'occupazione, e si ripercuotono su numerosi ambiti socioculturali;
- T. considerando che, sebbene le donne rappresentino i tre quinti (57,6 %) di tutti i laureati e diplomati dell'insegnamento superiore, nel 2015 il divario occupazionale di genere era pari a 11,6 punti percentuali¹;

La conoscenza quale risorsa economica chiave e fonte di benessere per i cittadini

1. afferma che un'istruzione universale di qualità è una componente essenziale dello sviluppo personale, culturale, sociale e professionale in una società basata sulla conoscenza;
2. ritiene che la salvaguardia dei valori comuni europei e il conseguimento degli obiettivi economici e sociali dell'UE nonché della competitività e della crescita sostenibile siano connessi a un'educazione di qualità, che promuova i valori democratici, i diritti umani, la coesione sociale, l'integrazione e i successi individuali;
3. sottolinea il ruolo cruciale dell'istruzione nel dare forma al futuro dell'Europa da un punto di vista sia economico che sociale, provvedendo nel contempo alle esigenze dei suoi cittadini e costruendo una comunità di cittadini che, nella loro diversità, sono uniti dai valori fondamentali comuni;
4. sottolinea che i sistemi di istruzione e formazione di qualità promuovono la cittadinanza attiva e i valori comuni e, in tal modo, contribuiscono a realizzare una società aperta, inclusiva, pluralistica, democratica e tollerante;
5. evidenzia il ruolo dell'istruzione nell'aiutare i discenti a sviluppare valori etici e civici e a divenire membri della società attivi, responsabili e mentalmente aperti, in grado di esercitare e difendere i loro diritti democratici e le loro responsabilità nella società, di

¹ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender_statistics

apprezzare la diversità, di svolgere un ruolo attivo nella vita democratica e di assumersi responsabilità per se stessi e la loro comunità; sottolinea, in tal contesto, l'importanza dell'educazione alla cittadinanza, civica, etica e ambientale;

6. sottolinea che affinché i giovani possano affrontare le sfide, diventare cittadini europei attivi e conseguire successi nella vita e nel mercato del lavoro, dando forma nel contempo al mondo del futuro, occorre un'istruzione di qualità e inclusiva che li doti delle necessarie conoscenze, competenze, abilità mediatiche e di pensiero critico e autonomo, nonché attitudini democratiche;
7. sottolinea che garantire la parità di accesso a un'istruzione inclusiva di qualità è la chiave per realizzare una coesione sociale continua, combattendo la povertà, l'esclusione sociale delle persone provenienti da contesti svantaggiati e vulnerabili nonché gli stereotipi di genere, ed è quindi ancora il più grande aiuto alla mobilità sociale;
8. osserva che un'istruzione di qualità può promuovere le attività di ricerca e innovazione che sono importanti per la società e le arrecano benefici;
9. riconosce l'importanza dell'istruzione per sviluppare competenze culturali e incoraggiare lo sviluppo culturale; incoraggia maggiori sinergie tra i settori dell'istruzione e della cultura, da conseguire sostenendo un ruolo attivo della cultura e dell'arte nel contesto dell'istruzione formale, informale e non formale;
10. prende atto del ruolo svolto dall'istruzione ai fini dello sviluppo di attitudini orientate all'apprendimento permanente, che aiutano ad adattarsi alle mutevoli esigenze del mondo moderno;
11. ricorda che le scuole e gli istituti di istruzione svolgono un ruolo fondamentale nel generare e alimentare un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento, anche lungo tutto l'arco della vita;

Cambiamenti nell'istruzione e sfide connesse

12. ritiene che per il processo di riforma dell'istruzione sia essenziale un approccio globale alla politica dell'istruzione, che goda di un forte sostegno politico e pubblico, e che per conseguire tali obiettivi sia fondamentale coinvolgere sia la società nel suo complesso sia tutti i soggetti pertinenti e interessati, tra cui i genitori;
13. ritiene fondamentale garantire una governance efficace e finanziamenti adeguati per tutti i contesti d'istruzione, così come risorse didattiche e metodi di insegnamento di qualità e moderni, insegnanti motivati e competenti nonché l'apprendimento permanente, affinché si possano conseguire l'equità, la diversità e l'eccellenza nell'istruzione;
14. evidenzia le potenzialità delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dell'innovazione, in quanto strumenti per offrire nuove opportunità di istruzione, rispondere più efficacemente alle necessità individuali dei discenti (tra cui i bisogni educativi speciali) e aumentare la flessibilità, la personalizzazione e la responsabilità nell'apprendimento e nell'insegnamento, nonché

per promuovere forme interattive di cooperazione e comunicazione;

15. evidenzia le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dall'istituzione di piattaforme didattiche comuni per l'istruzione moderna, specialmente per quanto riguarda l'apprendimento a distanza, la formazione a distanza e l'apprendimento misto, che dovrebbero consentire una maggiore flessibilità nell'istruzione adattandola maggiormente alle situazioni di vita individuali dei discenti, a vantaggio quindi dell'apprendimento permanente, della qualità dell'istruzione, dell'accessibilità e dello sviluppo di competenze per il futuro; sottolinea la necessità di programmi di studio in materia di TIC e media adeguati all'età e rispettosi dello sviluppo e del benessere infantili e sottolinea l'importanza dell'utilizzo responsabile e del pensiero critico;
16. osserva che, affinché l'apprendimento e l'insegnamento mediante le tecnologie digitali siano efficaci, sono necessari un accesso paritario, un livello elevato di competenze digitali, risorse didattiche di alta qualità, così come una formazione per adattare la tecnologia a fini pedagogici e la promozione degli atteggiamenti e della motivazione necessari per una significativa partecipazione digitale; ritiene che le competenze connesse all'alfabetizzazione mediatica e digitale dovrebbero essere un aspetto essenziale delle politiche di istruzione e riguardare, tra l'altro, le competenze civiche e il pensiero critico; sottolinea l'importanza di valutare in modo critico le fonti e la loro affidabilità nonché, a tale riguardo, dei progetti riguardanti l'alfabetizzazione mediatica;
17. riconosce che in un mondo sempre più globalizzato e digitalizzato sono necessari metodi di apprendimento, insegnamento e valutazione innovativi e pertinenti, come pure infrastrutture adeguate che consentano il lavoro di gruppo e l'insegnamento in équipe e che stimolino il pensiero creativo e la capacità di risolvere problemi con altri metodi didattici innovatori; rammenta l'importanza di coinvolgere studenti, insegnanti e personale scolastico nel valutare se e come siano stati raggiunti gli obiettivi di apprendimento;
18. constata che sono necessari sforzi per adeguare il paradigma dell'istruzione in modo da trovare un equilibrio tra un approccio incentrato sull'insegnante e sul contenuto, orientato in maniera individuale e specifica al discente e alle sue condizioni di vita, e un approccio incentrato sulla comprensione, con la combinazione di metodi didattici adattati ai modelli di apprendimento tradizionali e online, rafforzando così la personalizzazione del processo educativo e incrementando in tal modo i tassi di proseguimento e completamento degli studi;
19. sottolinea che i sistemi di istruzione dovrebbero promuovere e sviluppare approcci interdisciplinari, cooperativi e creativi e il lavoro di squadra volti a trasmettere ad alunni e studenti conoscenze e abilità, nonché competenze professionali, trasversali, generali, sociali e civiche;
20. ricorda che l'offerta di un insegnamento e di un apprendimento di qualità costituisce un processo continuo che include il dialogo, il senso di condivisione e la riflessione critica, e dovrebbe essere prioritario nell'ambito dell'ammodernamento dell'istruzione;
21. evidenzia che è essenziale facilitare un accesso paritario a un'istruzione inclusiva di qualità ai fini dell'indipendenza dei discenti con disabilità e della loro integrazione nella società; invita gli Stati membri a facilitare l'accesso a un'istruzione ordinaria inclusiva e

- di qualità che tenga conto delle esigenze di tutti gli studenti con ogni tipo di disabilità, il che vuol dire, ad esempio, fornire un'istruzione bilingue inclusiva ai bambini non udenti in considerazione delle loro specifiche esigenze linguistiche; invita le scuole a offrire servizi differenziati sia formali che informali nonché un sostegno aggiuntivo, anche sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie, in modo da provvedere alle necessità individuali di tutti i discenti; invita la Commissione a monitorare le scuole in relazione alla loro politica di non rifiuto e a stabilire indicatori specifici per la disabilità nella strategia Europa 2020;
22. sottolinea che l'istruzione europea deve porsi come obiettivo fondamentale lo sviluppo del ragionamento, della riflessione e della curiosità scientifica, e deve essere in grado di approfondire gli elementi fondamentali di una cultura umanistica, artistica, scientifica e tecnica; ribadisce che essa deve formare, a partire dalla realtà concreta della vita locale, regionale, nazionale ed europea, per risolvere i problemi nazionali ed europei, nonché sensibilizzare sui problemi della comunità internazionale;
 23. prende atto della realtà delle differenze individuali nelle abilità cognitive e nei tratti della personalità che interagiscono con i fattori sociali e ambientali nell'influenzare gli esiti nell'ambito dell'istruzione; sottolinea, in tale contesto, che l'istruzione è più efficiente, egualitaria ed equa allorché si tiene conto di tali differenze;
 24. riconosce che, in un mondo competitivo, è essenziale identificare e promuovere quanto prima il talento europeo;
 25. sottolinea che il miglioramento dei risultati nell'ambito dell'istruzione è compatibile, in media, con la promozione dell'eccellenza tra gli studenti di talento; rileva, in tale contesto, l'importanza di elaborare opportuni programmi di intervento per rafforzare i tratti psicologici pertinenti ai fini dell'ottimizzazione del potenziale delle persone;
 26. sottolinea la necessità di attribuire importanza all'alfabetizzazione visiva quale nuova competenza per la vita, riconoscendo che nell'epoca attuale le persone comunicano molto di più attraverso le immagini che attraverso i mezzi tradizionali;
 27. prende atto della proposta di creare uno spazio europeo dell'istruzione, avanzata in occasione del vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa tenutosi a Göteborg nel 2017; ricorda che tale iniziativa dovrebbe promuovere la cooperazione, il riconoscimento reciproco dei diplomi e delle qualifiche e una maggiore mobilità e crescita;
 28. appoggia le conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2017, che chiedono di promuovere la mobilità e la partecipazione degli studenti alle attività educative e culturali, anche attraverso una "carta europea dello studente", che dovrebbe agevolare il riconoscimento dei crediti universitari maturati in altri Stati membri;
 29. ritiene che Erasmus+ sia il programma faro dell'UE nel settore dell'istruzione e che il suo impatto e la sua popolarità siano stati pienamente dimostrati nel corso degli anni; chiede pertanto un aumento sostanziale dei fondi destinati a questo programma nel quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, al fine di renderlo più accessibile e inclusivo e di consentirgli di raggiungere un maggior numero di studenti e di insegnanti;

30. sottolinea che la disoccupazione giovanile è un fenomeno che interessa tutta l'Unione e che si aggirerebbe intorno al doppio del tasso medio di disoccupazione globale; esprime preoccupazione per i tassi allarmanti registrati negli Stati membri mediterranei, con punte in Spagna (44,4 %), Italia (37,8 %) e Grecia (47,3 % per la disoccupazione giovanile e 30,5 % per i giovani che non lavorano, non studiano né seguono una formazione (NEET)), secondo Eurostat;
31. sottolinea che, nonostante i 2 milioni di posti di lavoro vacanti nell'UE, oltre il 30 % dei giovani qualificati in possesso di un diploma svolgono mansioni che non corrispondono alle loro competenze o aspirazioni, mentre il 40 % dei datori di lavoro europei ha difficoltà a trovare le persone con le competenze richieste¹;
32. afferma la necessità che i sistemi educativi a tutti i livelli mantengano una prospettiva di genere che tenga conto delle esigenze delle persone che subiscono molteplici forme di discriminazione, comprese le persone con disabilità, le persone che si identificano come LGBTI e le persone appartenenti a comunità emarginate;

Educazione e cura della prima infanzia (ECEC)

33. sottolinea che la qualità e l'accessibilità dell'ECEC creano le basi per sistemi di istruzione più equi ed efficaci, oltre a garantire lo sviluppo personale individuale, il benessere e l'efficacia dell'apprendimento successivo;
34. sottolinea i grandi vantaggi che comporta per tutti i bambini, in particolare per quelli appartenenti a gruppi svantaggiati, beneficiare dell'ECEC e sottolinea in tale contesto l'importanza di garantire che ogni bambino possa accedere all'ECEC; osserva con preoccupazione, a questo proposito, che in diversi Stati membri la domanda di posti per beneficiare dell'ECEC supera l'offerta, soprattutto per i bambini più piccoli;
35. sottolinea l'importanza di monitorare la qualità dell'ECEC in modo da consentire ai bambini di sviluppare le loro capacità cognitive e determinare se sia rispettato l'interesse superiore del bambino;

Istruzione scolastica

36. vede tutte le scuole come centri autonomi per lo sviluppo del pensiero critico e creativo e per la promozione dei valori democratici e della cittadinanza attiva; ritiene che le scuole debbano concentrarsi sull'acquisizione da parte dei giovani delle competenze necessarie per comprendere e utilizzare le informazioni disponibili, nonché per sviluppare la loro autonomia di apprendimento e le loro competenze linguistiche;
37. rileva che le esigenze specifiche di tutti gli studenti dovrebbero essere al centro di un efficace funzionamento della scuola, il che richiede la definizione di obiettivi comuni e di un programma chiaro per la loro attuazione, nonché la stretta collaborazione dell'intera comunità scolastica e dei soggetti interessati, ove opportuno;
38. ritiene che i programmi di studio moderni dovrebbero basarsi sulle competenze,

¹ <http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/3072>,
https://www.eurofound.europa.eu/sites/default/files/ef_publication/field_ef_document/ef1502en_0.pdf

potenziare le capacità personali e la capacità di gestire la propria vita in maniera orientata al futuro e con consapevolezza della propria salute, nonché concentrarsi sulla valutazione formativa e sul benessere fisico ed emotivo; ritiene che ogni studente dovrebbe avere la possibilità di realizzare le proprie potenzialità intellettuali; sottolinea che lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze è un processo continuo, che opera attraverso tutti i livelli di istruzione e sul mercato del lavoro, e che le capacità e le competenze dovrebbero essere prese in considerazione sia nel processo di istruzione che nel riconoscimento dei titoli di studio;

39. sottolinea che la padronanza delle competenze di base di lettura, scrittura e calcolo è fondamentale per l'apprendimento successivo, lo sviluppo personale e l'acquisizione di competenze digitali degli alunni; sottolinea che il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) e la nuova agenda della Commissione per le competenze per l'Europa dovrebbero integrare le misure nazionali e sostenere gli Stati membri a tale riguardo; invita gli Stati membri e gli istituti di istruzione a rafforzare le competenze di base attraverso, tra l'altro, l'apprendimento basato sui progetti e sui problemi;
40. ritiene che gli Stati membri dovrebbero garantire che nessuno ottenga il diploma senza competenze di base, comprese le competenze digitali di base; sottolinea il fatto che la maggior parte dei posti di lavoro richiede attualmente una maggiore alfabetizzazione, capacità di calcolo, alfabetizzazione digitale e altre competenze fondamentali e che i moderni sistemi di istruzione dovrebbero pertanto combinare tutte e otto le competenze chiave delineate nella proposta di raccomandazione del Consiglio, presentata dalla Commissione, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, che comprendono anche conoscenze e attitudini; accoglie favorevolmente il fatto che la proposta in questione definisca altresì le competenze digitali quali competenze di base;
41. ritiene che, nonostante l'impatto delle nuove tecnologie sull'istruzione, la scuola debba rimanere un ambiente di apprendimento fondamentale in cui si sviluppino le potenzialità e in cui ogni individuo possa trovare spazio e tempo per la propria crescita personale e sociale;
42. richiama l'attenzione sul fatto che è dimostrato che conferire maggiore autonomia alle scuole per quanto concerne i programmi, la valutazione e le finanze si traduce in risultati migliori da parte degli alunni, a condizione che vi siano un'amministrazione scolastica efficiente e un meccanismo efficace di attribuzione delle responsabilità per l'apprendimento degli alunni all'interno della scuola;
43. mette in risalto gli effetti positivi della diversità culturale e del multilinguismo nelle scuole sullo sviluppo linguistico e cognitivo degli alunni, nonché sulla promozione della consapevolezza interculturale, del rispetto e del pluralismo;
44. sottolinea la necessità di potenziare l'apprendimento delle lingue con l'obiettivo di parlare due lingue oltre alla propria madrelingua e di promuovere, nell'istruzione secondaria, l'insegnamento di almeno due materie in una lingua diversa dalla lingua madre;
45. sottolinea che gli scambi nelle scuole secondarie contribuiscono notevolmente a incoraggiare gli alunni ad acquisire le capacità, le competenze, le attitudini e i valori

intrinseci di una cittadinanza europea dinamica, come pure a sviluppare un pensiero critico costruttivo;

46. sottolinea la necessità di rendere le scuole più aperte per consentire il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale e transizioni più agevoli tra i diversi percorsi educativi (ad esempio tecnici e accademici);
47. sottolinea che i discenti dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare tecniche di autovalutazione per misurare i loro progressi nell'apprendimento; incoraggia gli istituti di istruzione a garantire che gli strumenti di feedback forniscano informazioni affidabili servendosi di una combinazione di diversi strumenti, quali questionari destinati agli studenti, gruppi di riflessione e cassette dei suggerimenti;
48. sottolinea l'importanza di condurre una vita attiva attraverso lo sport; evidenzia, in tale contesto, la necessità di promuovere e attribuire un ruolo più ampio all'attività fisica e all'educazione fisica nei programmi di studio a tutti i livelli, con maggiori possibilità di sviluppare la cooperazione tra gli istituti di insegnamento e le organizzazioni sportive locali; incoraggia inoltre le iniziative educative e le attività extrascolastiche al fine di sostenere la realizzazione dei bisogni e degli interessi individuali degli studenti, creando al tempo stesso collegamenti con le comunità locali;
49. sottolinea l'importanza della qualità dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività socialmente utili, nonché del volontariato, per contribuire a migliorare l'attrattiva della formazione basata sul lavoro;
50. osserva che nelle industrie legate alle energie rinnovabili si sta creando un numero considerevole di nuovi posti di lavoro e che nei programmi scolastici si dovrebbe pertanto prestare la giusta attenzione ai settori e alle professioni verdi;
51. sottolinea che le capacità di gestione delle informazioni, il pensiero critico e la capacità di applicare le conoscenze acquisite sono obiettivi chiave dell'istruzione accademica;
52. riconosce la necessità di rafforzare il triangolo della conoscenza e di migliorare i collegamenti tra ricerca e insegnamento assegnando risorse adeguate ai programmi pertinenti e garantendo che gli studenti che partecipano ai programmi di ricerca dispongano dei mezzi finanziari necessari per svolgere le loro ricerche;
53. ritiene che i sistemi di istruzione superiore dovrebbero essere più flessibili e aperti e che dovrebbero essere promossi percorsi di formazione duali nelle università e negli istituti di istruzione superiore, in particolare incoraggiando l'apprendistato, consentendo il riconoscimento dell'apprendimento informale e non formale e garantendo transizioni più agevoli tra i diversi livelli di istruzione, compreso quello tra l'istruzione e la formazione professionale (IFP) e l'istruzione superiore, nonché varie forme di attuazione dei programmi; ricorda che tali sistemi dovrebbero basarsi su una migliore comprensione dei risultati dei diplomati e dei laureati;

Istruzione superiore

54. sottolinea, nel contesto della creazione di uno spazio europeo dell'istruzione, l'importanza di sostenere la cooperazione e di sfruttare il potenziale di tutti gli istituti di

istruzione superiore europei e degli studenti al fine di stimolare la creazione di reti, la cooperazione internazionale e la concorrenza;

55. è del parere che un approccio globale all'internazionalizzazione, che preveda anche una maggiore mobilità di personale e studenti (anche attraverso tirocini e apprendistati) e una dimensione internazionale per i programmi di studio e per l'insegnamento, la ricerca, la cooperazione e attività supplementari, dovrebbe costituire un elemento importante degli istituti europei di istruzione superiore;
56. reputa necessario rivolgere una maggiore attenzione ai programmi di studio interdisciplinari e incoraggia la promozione, in parallelo, delle discipline della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria, dell'arte e della matematica (STEAM) nonché delle scienze umane e sociali; sottolinea la necessità di incoraggiare la partecipazione delle donne e di altri gruppi sottorappresentati nelle discipline STEAM e nelle professioni corrispondenti;
57. è del parere che nell'ambito dell'istruzione superiore si debba intavolare un dialogo con la società in generale per promuovere la crescita innovativa e la protezione sociale; ritiene che la cooperazione tra gli istituti d'istruzione superiore (IIS) e i soggetti interessati esterni sia auspicabile, in quanto questi ultimi possono contribuire con conoscenze e competenze all'elaborazione e all'attuazione dei programmi d'istruzione superiore; sottolinea, tuttavia, che la responsabilità del processo decisionale deve sempre spettare agli studenti e agli esperti pedagogici;
58. riconosce il ruolo centrale svolto dagli accademici e dagli studenti nella diffusione delle conoscenze, dei risultati e dei dati empirici al grande pubblico; incoraggia, a tale riguardo, una ricerca economicamente e politicamente indipendente che sia pertinente e vantaggiosa per la società;
59. sottolinea il ruolo dell'istruzione basata sulla ricerca e della ricerca pedagogica come mezzo per stimolare l'apprendimento attivo, potenziare lo sviluppo delle competenze e migliorare la metodologia di insegnamento;
60. sottolinea che i discenti dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare tecniche di autovalutazione per misurare i loro progressi nell'apprendimento;

L'insegnante come garante di un insegnamento di qualità

61. ritiene che gli insegnanti e le loro competenze, il loro impegno e la loro efficienza siano alla base dei sistemi di istruzione;
62. sottolinea la necessità di attrarre verso la professione di insegnante un maggior numero di candidati motivati con una solida formazione accademica o professionale e competenze pedagogiche; chiede procedure di selezione adeguate e misure e iniziative specifiche per migliorare lo status degli insegnanti, la formazione, le opportunità professionali, le condizioni di lavoro – compresa la retribuzione – che devono essere tali da evitare forme instabili di occupazione, i diritti sociali, la sicurezza e la protezione, nonché per fornire agli insegnanti un sostegno che comprenda programmi di tutoraggio, l'apprendimento tra pari e la condivisione delle migliori pratiche; invita la Commissione a promuovere una maggiore parità di genere nella professione di insegnante;

63. sottolinea l'importanza di riformulare e investire nella formazione degli insegnanti fin dalla fase iniziale e durante tutto il loro sviluppo professionale, al fine di dotarli di conoscenze, capacità e competenze solide e aggiornate, essenziali per un insegnamento di alto livello, che comprenda diversi metodi di insegnamento – quale ad esempio l'istruzione a distanza – resi possibili dalle tecnologie digitali di apprendimento; sottolinea l'importanza dello sviluppo professionale continuo degli insegnanti, compresa l'offerta di programmi di apprendimento permanente e di corsi di aggiornamento, nonché di possibilità di riqualificazione e di miglioramento delle competenze nel corso della carriera, che offrano soluzioni pratiche alle sfide che gli insegnanti incontrano nel loro lavoro in classe, con l'opportunità di partecipare a scambi internazionali di insegnanti, in modo da promuovere una cultura dell'apprendimento istituzionale;
64. concorda sul fatto che la formazione pedagogica, psicologica e metodologica di alta qualità degli insegnanti e dei docenti dell'insegnamento scolastico e terziario è una condizione essenziale per il successo dell'istruzione delle generazioni future; sottolinea, a questo proposito, l'importanza di condividere le migliori pratiche e di sviluppare le capacità e le competenze attraverso la cooperazione internazionale, programmi di mobilità come Erasmus+ e tirocini retribuiti in altri Stati membri;
65. pone in evidenza il ruolo chiave dell'insegnante nel fornire un ambiente di apprendimento inclusivo che richiede l'adozione di una serie di metodi e approcci per soddisfare le diverse esigenze, consentendo così a tutti gli alunni di partecipare alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione dei loro risultati di apprendimento; riconosce la funzione essenziale degli insegnanti quali guide e tutori proattivi che insegnano a valutare le informazioni, assumono un ruolo di sostegno di fronte alle sfide e preparano i discenti alla vita;
66. ritiene che la partecipazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici alla modernizzazione dei sistemi di istruzione sia fondamentale per processi di riforma efficaci e per motivare il personale docente a migliorare ulteriormente la politica scolastica;
67. è del parere che una politica scolastica trasversale debba garantire un sostegno efficace agli insegnanti al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi educativi, un ambiente scolastico favorevole, un funzionamento e uno sviluppo scolastici efficienti e una governance collaborativa;
68. riconosce l'importante ruolo degli educatori e della cooperazione tra genitori, insegnanti e autorità scolastiche nell'ambito dell'istruzione formale, non formale o informale a sostegno delle generazioni attuali e future; incoraggia, a questo proposito, una maggiore collaborazione tra tutti i soggetti interessati nel campo dell'apprendimento formale, non formale e informale;
69. è del parere che una maggiore cooperazione tra insegnanti, ricercatori e accademici sia vantaggiosa per tutte le parti interessate e porti al miglioramento e all'aggiornamento dei contenuti didattici, delle pratiche di apprendimento e della pedagogia, nonché alla promozione dell'innovazione, della creatività e di nuove competenze;

Raccomandazioni

70. ritiene che lo spazio europeo dell'istruzione debba concentrarsi sul conseguimento di obiettivi comuni, compresa la garanzia di un'istruzione di qualità per tutti, e debba essere istituito su una base di allineamento e di valutazione critica delle politiche esistenti e delle tendenze e dei dati in materia di istruzione, sia all'interno che all'esterno dell'UE, al fine di garantire coerenza e risultati raggiungibili, dando nel contempo nuovo impulso al loro sviluppo e rispettando i principi di conferimento, sussidiarietà, libertà, proporzionalità e autonomia istituzionale e formativa;
71. ritiene che lo spazio europeo dell'istruzione non debba mettere a repentaglio o sostituire il processo di Bologna, il quale dovrebbe essere invece sviluppato e rafforzato; sottolinea l'importanza dei legami reciproci e della complementarità tra lo spazio europeo dell'istruzione e lo spazio europeo dell'istruzione superiore;
72. invita gli Stati membri a sostenere la creazione di uno spazio europeo dell'istruzione e a rafforzare la cooperazione nell'elaborazione e nell'attuazione dei suoi obiettivi; invita, a questo proposito, la Commissione a garantire la condivisione di idee e di buone pratiche al fine di conseguire tali obiettivi;
73. sostiene, quale base per una maggiore cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore sia all'interno che all'esterno dell'UE, la creazione di una rete europea di università, basata su un approccio dal basso verso l'alto e sulle iniziative delle università stesse, che dovrebbe contribuire, tra l'altro, a rendere lo spazio europeo dell'istruzione uno spazio più innovativo, vitale e attraente per l'apprendimento e la ricerca;
74. invita gli Stati membri a riconoscere l'istruzione come investimento nel capitale umano e a fornire maggiori finanziamenti pubblici di carattere trasparente per realizzare iniziative volte a migliorare la qualità, l'inclusione e l'equità nell'insegnamento e nell'apprendimento;
75. sottolinea che maggiori investimenti nei sistemi di istruzione e formazione, unitamente alla modernizzazione e all'adeguamento di tali sistemi, costituiscono una condizione essenziale per il progresso sociale ed economico; sottolinea pertanto l'importanza di garantire che gli investimenti sociali, in particolare nell'istruzione e nella formazione per tutti, siano considerati prioritari nel prossimo periodo di programmazione del QFP 2020-2026;
76. incoraggia, per quanto riguarda l'aumento dell'inclusione e la garanzia della libertà di scelta in materia di istruzione, la fornitura di un adeguato sostegno finanziario agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati non-profit, a condizione che il progetto educativo offerto si basi sui principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e sia conforme ai sistemi giuridici, alle norme e ai regolamenti vigenti nello Stato membro interessato in materia di qualità dell'istruzione e di utilizzo di tali fondi;
77. ritiene che sia giunto il momento di effettuare gli investimenti necessari nelle infrastrutture educative delle regioni meno sviluppate, avendo sempre cura di adattare gli investimenti coordinati alle specificità della regione interessata; sottolinea che, in tale contesto, è particolarmente importante consentire un maggiore sostegno da parte della Banca europea per gli investimenti e dei fondi europei per le iniziative regionali volte a sviluppare l'istruzione;

78. invita la Commissione e gli Stati membri a scambiare esperienze e migliori pratiche sui meccanismi e sui metodi di finanziamento pubblico, compresi i finanziamenti basati sui risultati e i finanziamenti della ricerca competitiva, al fine di conseguire una diversificazione sostenibile e trasparente dei finanziamenti;
79. chiede una maggiore cooperazione tra gli Stati membri nella modernizzazione dell'istruzione; esorta gli Stati membri a iniziare ad attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che offrono strumenti per ridurre le disuguaglianze in Europa attraverso l'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente;
80. sottolinea il ruolo del semestre europeo nella promozione delle riforme nazionali, segnatamente nella formulazione di raccomandazioni specifiche per paese in materia di istruzione;
81. si attende che il piano d'azione per l'istruzione digitale sostenga gli Stati membri e gli istituti di istruzione per un utilizzo delle tecnologie di punta in modo più frequente, più efficace e adeguato all'età e allo sviluppo, e per un apprendimento, un insegnamento e una valutazione che soddisfino gli standard di garanzia della qualità; ritiene che qualsiasi piano per l'istruzione digitale debba istituire e valutare regolarmente la relazione tra gli strumenti formativi digitali e i quadri delle qualifiche sulla base dei risultati dell'apprendimento;
82. raccomanda agli Stati membri e agli istituti di istruzione di promuovere metodi di apprendimento individualizzati e incentrati sul discente, compresi corsi personalizzati che si basino sull'esperienza accademica e professionale del discente, associandole tra loro, e su metodi e interazioni innovativi tra insegnanti e studenti, in modo da sostenere l'istruzione continua e il conseguimento dei risultati di apprendimento desiderati con la partecipazione attiva degli studenti al proprio processo di apprendimento;
83. invita gli Stati membri ad adottare un approccio olistico all'istruzione e a offrire ai discenti opportunità di apprendimento specifiche e flessibili che possano fornire loro le competenze di base necessarie per un proficuo ingresso nel mercato del lavoro;
84. chiede una maggiore integrazione dell'apprendimento attivo, basato sull'indagine, sui progetti e sui problemi, nei programmi di istruzione a tutti i livelli, al fine di promuovere la cooperazione e il lavoro di squadra; raccomanda che i sistemi d'istruzione si adoperino per rafforzare le competenze trasversali, le competenze interculturali e quelle necessarie per la vita;
85. ribadisce che il diritto all'istruzione deve essere garantito a tutte le persone con disabilità, dalla scuola dell'infanzia fino all'università, e sottolinea l'importanza di disporre di attrezzature didattiche e tecniche adeguate, di misure di valutazione e di personale qualificato per garantire che le persone con disabilità possano effettivamente godere di tale diritto;
86. sostiene e incoraggia l'attuazione di azioni riguardanti lo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico attraverso l'istruzione e la formazione; ricorda l'impegno assunto in questo settore, come delineato nelle conclusioni del Consiglio del 30 maggio 2016; invita, in tale contesto, la Commissione a coordinare gli sviluppi politici a livello dell'UE nel settore dell'alfabetizzazione mediatica al fine di diffondere le conoscenze

aggiornate e le migliori pratiche in questo campo; invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare misure specifiche promuovere e sostenere i progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale, come il progetto pilota sull'alfabetizzazione mediatica per tutti, e a sviluppare una politica globale in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale, con particolare attenzione all'istruzione scolastica;

87. incoraggia gli Stati membri a garantire opportunità di sviluppo di competenze chiave al fine di mantenere e acquisire capacità prestando particolare attenzione alle competenze di base, alle discipline STEAM, alle competenze linguistiche, alle capacità imprenditoriali, alle competenze digitali, alla creatività, al pensiero critico e al lavoro di squadra; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a facilitare l'uso del quadro delle competenze chiave dell'UE in tutti i contesti educativi e a consentire la sua applicazione all'apprendimento formale, non formale e informale, massimizzandone così le potenzialità come strumento fondamentale per l'apprendimento permanente;
88. incoraggia gli Stati membri a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'apprendimento permanente e ad integrare una prospettiva di genere nello sviluppo delle politiche e dei programmi pertinenti, con particolare attenzione alle donne con livelli di istruzione inferiori, sia nelle zone urbane che in quelle rurali, al fine di offrire loro opportunità di riqualificazione;
89. sostiene la definizione di un parametro di riferimento dell'UE più elevato per la partecipazione alle attività di apprendimento permanente; invita, a tale proposito, la Commissione a proporre raccomandazioni sulle migliori pratiche al fine di raggiungere questo ambizioso obiettivo; incoraggia a porre maggiormente l'accento sull'apprendimento permanente a tutti i livelli di istruzione; sottolinea, in tale contesto, il ruolo degli IIS nella realizzazione di una strategia di apprendimento permanente, nell'istruzione delle persone professionalmente attive, nello sviluppo di competenze e nella formazione di una cultura dell'apprendimento per persone di tutte le età e provenienti da contesti diversi;
90. incoraggia la Commissione a sostenere gli Stati membri nell'elaborazione, nella promozione e nel rafforzamento di programmi di formazione e istruzione che agevolino l'apprendimento degli adulti e la loro inclusione attiva nel sistema di istruzione; ricorda che l'apprendimento e l'istruzione degli adulti dovrebbero prevedere una varietà di percorsi e opportunità di apprendimento flessibili, compreso il sostegno alle persone nella gestione dei loro percorsi di apprendimento permanente, come pure programmi della "seconda opportunità" per chi non ha mai frequentato la scuola, chi l'ha abbandonata prematuramente e chi ha interrotto il proprio ciclo di studi; chiede alla Commissione di rispettare gli impegni assunti, come la garanzia per le competenze prevista dall'agenda dell'UE per le nuove competenze, e di agire per migliorare le opportunità di occupazione degli adulti scarsamente qualificati nell'UE;
91. invita gli Stati membri a sviluppare progetti intergenerazionali per facilitare la comprensione delle sfide che gli anziani devono affrontare e per offrire loro l'opportunità di condividere le proprie competenze, conoscenze ed esperienze;
92. incoraggia lo sviluppo di sinergie e collaborazioni tra istruzione formale, non formale e informale; si compiace dei progressi compiuti negli ultimi anni verso l'attuazione della raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e

informale entro il 2018; invita tuttavia gli Stati membri a continuare a impegnarsi anche dopo il 2018 per migliorare ulteriormente l'attuazione di tali raccomandazioni, istituire quadri giuridici pertinenti e creare strategie di convalida globali per consentire la convalida; sottolinea che il riconoscimento dell'apprendimento informale e non formale, anche attraverso corsi online gratuiti, è fondamentale per l'idea di dare accesso all'istruzione alle persone più svantaggiate;

93. sottolinea il ruolo chiave dei genitori come parte del triangolo dell'istruzione nel sostenere l'apprendimento dei bambini; mette in evidenza i benefici della partecipazione dei genitori all'istruzione dei figli per migliorare il loro rendimento scolastico, il loro benessere e il loro sviluppo scolastico;
94. invita la Commissione a sostenere le iniziative transfrontaliere nel campo dell'apprendimento aperto online;
95. sottolinea che la qualità dell'istruzione dovrebbe essere misurata in base alla misura in cui un discente ha acquisito non solo conoscenze e competenze, ma anche la capacità di intraprendere e portare avanti iniziative in materia di apprendimento permanente e progetti creativi;
96. sostiene la Commissione nella creazione di un quadro di valutazione per sostenere lo sviluppo delle competenze chiave nonché l'istruzione, l'apprendimento e la formazione basati sulle competenze;
97. invita gli Stati membri a combattere gli stereotipi di genere nell'istruzione al fine di garantire che le donne abbiano le stesse opportunità e la stessa libertà di scelta in termini di carriera che intendono intraprendere; esprime preoccupazione, in tale contesto, per la persistenza di stereotipi nei materiali didattici di alcuni Stati membri e per le aspettative comportamentali diverse degli insegnanti nei confronti delle ragazze e dei ragazzi; sottolinea la necessità di integrare il principio della parità di genere nella formazione iniziale e continua degli insegnanti, nonché nelle pratiche didattiche, al fine di eliminare gli eventuali ostacoli che impediscono agli studenti di realizzare appieno le loro potenzialità, indipendentemente dal genere; invita gli Stati membri, nell'attuare la parità di genere nei programmi dei sistemi d'istruzione regionali, a prestare particolare attenzione alle regioni ultraperiferiche, tenendo conto degli elevati tassi di violenza contro le donne registrati in tali regioni; sottolinea che i sistemi d'istruzione a tutti i livelli devono includere una prospettiva di genere e tener conto delle esigenze delle persone che subiscono discriminazioni;
98. incoraggia gli Stati membri a promuovere i principi di uguaglianza e non discriminazione negli istituti di istruzione, attraverso l'apprendimento sia formale che informale;
99. raccomanda alla Commissione e/o agli Stati membri di istituire e promuovere un premio europeo/nazionale incentrato sulla questione dell'uguaglianza di genere negli istituti di istruzione, al fine di incoraggiare le migliori pratiche;
100. sottolinea che l'istruzione è uno strumento chiave per l'inclusione sociale e per il miglioramento dei livelli di competenza e delle qualifiche dei migranti e dei rifugiati, sia minori che adulti; incoraggia, in tale contesto, lo scambio delle migliori pratiche in

materia di integrazione attraverso l'istruzione e la trasmissione di valori comuni, migliorando e facilitando il riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche, fornendo borse di studio e istituendo partenariati con le università dei paesi d'origine, nonché facendo tesoro della preziosa esperienza dei "corridoi educativi";

101. sottolinea che dovrebbero essere compiuti maggiori sforzi per garantire l'accesso all'istruzione e alla formazione a tutti i livelli per gli alunni di minoranze autoctone e sostenere gli istituti di istruzione che offrono servizi nella lingua materna delle minoranze linguistiche o etniche autoctone; invita la Commissione a rafforzare la promozione di programmi incentrati sullo scambio di esperienze e migliori pratiche riguardanti l'istruzione nelle lingue regionali e minoritarie in Europa; incoraggia gli Stati membri ad agevolare lo sviluppo dell'insegnamento nella lingua madre degli alunni e degli studenti;
102. incoraggia gli Stati membri ad aumentare il livello delle competenze linguistiche utilizzando le buone prassi, ad esempio prevedendo una certificazione ufficiale della conoscenza di una lingua straniera acquisita prima di una determinata età;
103. invita gli Stati membri e la Commissione a istituire un sistema di borse di studio innovative e flessibili per coltivare il talento e le abilità artistiche e sportive nel campo dell'istruzione e della formazione; sostiene gli Stati membri che si adoperano per introdurre programmi di borse di studio per gli studenti con abilità comprovate negli studi e in ambito sportivo e artistico;
104. accoglie favorevolmente, a tale riguardo, la comunicazione della Commissione relativa a una nuova agenda per le competenze per l'Europa¹, che propone soluzioni per gli squilibri tra la domanda e l'offerta nonché le carenze di competenze, oltre a mezzi per la ricerca del giusto sistema di riconoscimento delle competenze; incoraggia gli Stati membri, in tale contesto, a istituire sistemi duali di qualità di istruzione (aventi il massimo valore in termini di crescita personale olistica e in grado di sviluppare le competenze necessarie per l'apprendimento permanente) e di formazione professionale in coordinamento con gli attori locali e regionali, e in linea con le specificità di ciascun sistema d'istruzione; rileva i vantaggi e il crescente interesse suscitato dal sistema di istruzione e formazione professionale ibrido, che combina in egual misura solidi percorsi scolastici e lavorativi;
105. raccomanda il rafforzamento dell'orientamento scolastico quale strumento essenziale per attraversare in modo flessibile i diversi sistemi educativi arricchendo e aggiornando il proprio patrimonio di conoscenze e competenze;
106. sostiene e incoraggia l'orientamento scolastico e professionale come imprescindibile compito dell'istruzione per lo sviluppo individuale e sociale delle giovani generazioni;
107. ritiene che l'imprenditorialità sia un motore per la crescita e la creazione di posti di lavoro nonché un modo per rendere le economie più competitive e innovative, il che

¹ Comunicazione della Commissione del 10 giugno 2016 dal titolo "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa: Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività" (COM(2016)0381).

contribuisce all'emancipazione delle donne;

108. evidenzia che l'imprenditoria sociale è un settore in crescita che può rilanciare l'economia e al contempo alleviare le situazioni di privazione ed esclusione sociale e altri problemi a livello sociale; ritiene pertanto che l'educazione all'imprenditorialità dovrebbe comprendere una dimensione sociale e occuparsi di temi quali il commercio equo, le imprese sociali, la responsabilità sociale delle imprese e i modelli di impresa alternativi, come le cooperative, al fine di realizzare un'economia più sociale, inclusiva e sostenibile;
109. invita gli Stati membri a incentrare i loro sforzi in materia d'istruzione sull'educazione imprenditoriale e finanziaria, sul volontariato e sulla conoscenza delle lingue straniere, nonché a dare priorità a tali competenze nei programmi di istruzione e formazione professionale;
110. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere le opportunità di lavoro concrete associate all'istruzione e formazione professionale nonché l'importanza di tale istruzione e formazione professionale nel mercato del lavoro;
111. invita gli Stati membri a elaborare un orientamento professionale che agevoli l'individuazione delle abilità e delle predisposizioni degli alunni e degli studenti e che rafforzi il processo di insegnamento personalizzato;
112. sottolinea le particolari circostanze educative di bambini e adolescenti i cui genitori viaggiano per lavoro in Europa e invita la Commissione a condurre uno studio volto a mettere in luce la loro situazione specifica in relazione alle sfide cui si trovano dinanzi in termini di istruzione prescolare e scolastica;
113. raccomanda alla Commissione, ai sensi dell'articolo 349 TFUE, di rafforzare il sostegno agli Stati membri con regioni ultraperiferiche, in modo da migliorare i loro sistemi d'istruzione a tutti i livelli;
114. incoraggia gli Stati membri e le autorità regionali a valutare periodicamente e monitorare la pertinenza dei programmi, delle strategie e delle politiche di istruzione, tenendo altresì conto del feedback degli insegnanti e dei discenti, per garantire che i sistemi di istruzione continuino a rispondere alle mutevoli esigenze e all'evoluzione della situazione socioeconomica del paese interessato; raccomanda il rafforzamento dei legami tra la politica dell'istruzione e le altre politiche per promuovere e valutare l'efficacia e i risultati delle riforme nel campo dell'istruzione;
115. ribadisce l'importanza del monitoraggio delle prestazioni e delle valutazioni d'impatto dei programmi dell'Unione rivolti all'occupazione giovanile; sottolinea l'importanza di investimenti efficaci e sostenibili;
116. si compiace delle attività della Commissione nell'ambito della modernizzazione dei sistemi di istruzione e, in tale contesto, invita gli Stati membri a essere maggiormente coinvolti e impegnati nell'attuazione dei miglioramenti proposti;
117. incoraggia gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, a sostenere gli istituti di istruzione nel modernizzare i processi di riforma assegnando punti di contatto

specializzati a livello nazionale e/o regionale per fornire informazioni, orientamento e assistenza pertinenti;

118. ribadisce la necessità di creare un ambiente per l'apprendimento che tenga conto dei diritti e degli aspetti di genere affinché gli studenti conoscano e difendano i diritti umani, compresi i diritti delle donne e dei minori, i valori fondamentali e la partecipazione civica, i diritti e le responsabilità dei cittadini, la democrazia e lo Stato di diritto, essendo sicuri della loro identità, sapendo che le loro voci sono ascoltate e sentendosi apprezzati dalle proprie comunità;

Educazione e cura della prima infanzia (ECEC)

119. invita gli Stati membri a garantire un accesso libero ed equo a un'ECEC di alta qualità e li incoraggia ad adottare le misure necessarie per garantire il rispetto delle condizioni materiali e finanziarie atte ad assicurare che ogni bambino possa accedere all'educazione della prima infanzia senza discriminazioni, nonché a fornire più asili nido e scuole materne per i bambini;
120. invita la Commissione a valutare l'istituzione di un quadro comune europeo per l'ECEC, basandosi sui principi proposti nel quadro di qualità; è favorevole alla definizione di un parametro europeo per la qualità dell'ECEC da definire in collaborazione con insegnanti e professionisti del settore e conformemente agli indicatori di qualità nazionali o regionali;
121. ritiene che gli Stati membri debbano compiere maggiori sforzi per fornire incentivi ai responsabili degli istituti preposti alla cura della prima infanzia per la ricerca di informazioni sulla possibilità di elaborare progetti a livello europeo; sottolinea che, in tal modo, i professionisti potranno seguire le innovazioni pedagogiche e rendere l'istruzione prescolare più significativa;
122. sottolinea l'importanza di non escludere gli istituti per la prima infanzia dallo spazio europeo dell'istruzione; ritiene che i suddetti istituti debbano parimenti promuovere pratiche di scambio di conoscenze fra gli Stati membri, soprattutto per quanto riguarda la condivisione di informazioni nell'attuazione di progetti innovativi;
123. raccomanda che la cooperazione tra il personale ECEC e gli insegnanti della scuola dell'infanzia sia rafforzata, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e il collegamento tra i livelli di istruzione, preparare i bambini in età prescolastica alla transizione alla scuola elementare e concentrarsi sullo sviluppo del bambino; sottolinea l'importanza delle relazioni tra gli erogatori dell'ECEC e i genitori e i tutori dei bambini, tra il personale scolastico e i bambini e tra i bambini stessi;
124. incoraggia gli Stati membri ad aumentare il finanziamento dell'ECEC, nonché le iniziative e gli aiuti economici (quali riduzioni fiscali, sovvenzioni o esenzioni) per genitori e tutori, in particolare quelli che provengono da contesti svantaggiati dal punto di vista socioeconomico, per consentire e incoraggiare l'uso da parte loro dei servizi ECEC;
125. invita gli Stati membri a investire ulteriormente nel personale per attirare a questa carriera un maggior numero di persone in modo da garantire la disponibilità di

personale altamente qualificato per l'ECEC;

126. invita gli Stati membri a riformare e migliorare i loro sistemi nella direzione dell'obiettivo di Barcellona, secondo cui almeno il 33 % dei bambini sotto i 3 anni dovrebbe partecipare a programmi ECEC;

Istruzione scolastica

127. raccomanda l'attuazione dell'approccio scolastico globale e integrato volto ad accrescere l'inclusione sociale, l'accessibilità, la governance democratica, la qualità e la diversità dell'istruzione, nonché ad affrontare il problema dell'abbandono scolastico e la questione dei giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET), pur mirando a porre i risultati di apprendimento, le esigenze dei discenti, il loro benessere e la loro partecipazione alla vita scolastica al centro di tutta l'attività; è favorevole alla promozione e al sostegno delle strutture scolastiche democratiche per studenti;
128. sottolinea che l'elevato numero di NEET, quasi 6,3 milioni di giovani di età compresa tra 15 e 24 anni, potrebbe essere ridotto impedendo l'abbandono scolastico, nonché rendendo gli istituti scolastici più pratici e collegati al loro ambiente locale, sviluppando legami con le imprese e le autorità locali e con le istituzioni sociali e le ONG; è del parere che l'abbandono scolastico, che è una delle ragioni per cui i giovani diventano in seguito NEET, potrebbe essere contrastato affrontando la povertà e l'esclusione sociale; ritiene che sia altresì importante aiutare gli studenti a trovare ciascuno il proprio metodo di apprendimento, anche attraverso corsi online e l'apprendimento misto; plaude all'attuazione di programmi pertinenti e coinvolgenti e di sistemi di orientamento solidi e ben sviluppati con servizi di consulenza e di orientamento di qualità per tutti gli studenti;
129. sottolinea la necessità di rafforzare le opportunità e le strutture per la collaborazione all'interno e all'esterno della scuola, come la cooperazione interdisciplinare, l'insegnamento di gruppo, i raggruppamenti di scuole e le interazioni con gli attori coinvolti nella definizione e nell'attuazione dei percorsi di apprendimento, tra cui i genitori; rileva l'importanza degli scambi internazionali e dei partenariati scolastici attraverso programmi come Erasmus+ ed eTwinning;
130. sottolinea che l'istruzione scolastica dovrebbe essere resa più flessibile per poter rispondere meglio alle effettive condizioni di vita degli studenti, ad esempio tramite un maggiore utilizzo delle offerte online, in modo che, tra l'altro, sia anche possibile migliorare le opportunità di apprendimento misto (blended learning);
131. ritiene che, prima le persone acquisiscono competenze STEAM, maggiori probabilità avranno di avere successo nei loro percorsi scolastici e professionali; incoraggia pertanto un numero maggiore di iniziative nelle discipline STEAM a livello scolastico e, in parallelo, la promozione delle scienze umane e sociali mediante, tra l'altro, il miglioramento e la differenziazione della cooperazione con istituti di istruzione superiore e di ricerca scientifica;
132. incoraggia la Commissione a sostenere lo sviluppo tra giovani europei delle competenze linguistiche nei contesti di istruzione formale e non formale attraverso l'elaborazione di

sistemi pedagogici innovativi multilingue, la condivisione delle migliori prassi pedagogiche multilingue e il rafforzamento delle competenze linguistiche degli insegnanti;

133. incoraggia gli Stati membri e la Commissione a sostenere le iniziative esistenti e a elaborare e attuare politiche globali in materia di istruzione inclusiva e strategie intese a rispondere alle esigenze specifiche, a promuovere i diritti dei gruppi più vulnerabili, a creare un ambiente di apprendimento più inclusivo e promuovere l'apertura e l'impegno; invita la Commissione, unitamente all'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva, a elaborare metodi innovativi e strumenti educativi per promuovere l'inclusione e rispondere alle esigenze dei singoli alunni;
134. raccomanda agli Stati membri di integrare la conoscenza dell'UE nei programmi scolastici superiori per consentire agli studenti di apprendere il funzionamento dell'Unione, la sua storia e il valore della cittadinanza europea;
135. pone in rilievo l'importanza di includere e promuovere nei programmi scolastici e nei contenuti didattici informazioni sulla storia dell'emancipazione delle donne, in particolare del suffragio femminile, anche in occasione di anniversari simbolici (ad esempio in occasione del centenario dell'ottenimento del diritto di voto da parte delle donne in Polonia e Germania, che ricorre nel 2018) al fine di sensibilizzare e promuovere i diritti delle donne nel contesto dell'istruzione;
136. sottolinea l'importanza dell'educazione sanitaria e relazionale, che deve includere l'insegnamento a bambini e giovani di rapporti basati sulla parità, sul consenso, sul rispetto e sulla reciprocità, oltre all'insegnamento dei diritti delle donne e delle ragazze, compresa la salute riproduttiva e sessuale e i relativi diritti, quale strumento per combattere gli stereotipi, prevenire la violenza di genere e promuovere il benessere;
137. incoraggia corsi di formazione della Croce Rossa nelle scuole per studenti, insegnanti e personale non docente per contribuire a far conoscere le competenze essenziali di primo intervento e poter agire in caso di emergenza;
138. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare un piano pilota per sostenere gli scambi di studenti dell'istruzione secondaria affinché trascorrono almeno la metà di un anno accademico in un altro Stato membro;
139. invita gli Stati membri a limitare al minimo necessario l'uso di prove standardizzate quali strumenti per valutare il livello di conoscenze e competenze acquisite;
140. incoraggia gli Stati membri a considerare l'adozione di misure in grado di garantire il riconoscimento dei periodi di studio trascorsi all'estero durante i quali non si consegue un diploma o una qualifica; invita, a tale riguardo, la Commissione a proporre orientamenti per il riconoscimento dei periodi di studio trascorsi all'estero, tenendo conto delle migliori pratiche esistenti degli Stati membri, del principio della conoscenza reciproca tra diversi sistemi di istruzione, dell'approccio basato sulle competenze chiave, nonché delle specificità delle culture e dei sistemi nazionali di istruzione;
141. invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali ad affrontare il problema del bullismo, del cyberbullismo, delle molestie, della dipendenza e della violenza,

attraverso l'elaborazione, a livello scolastico e in cooperazione con i diretti beneficiari e tutte le parti interessate (in particolare insegnanti, associazioni di genitori, ONG specializzate), di programmi di prevenzione e campagne di sensibilizzazione a favore dell'inclusione;

142. raccomanda agli Stati membri, ai loro istituti di istruzione e alla Commissione di promuovere più attivamente la pratica sportiva tra gli studenti;

Istruzione superiore

143. chiede di creare uno spazio europeo dell'istruzione avvalendosi del potenziale dei quadri esistenti, ad esempio lo Spazio europeo della ricerca, l'Unione dell'innovazione, lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, per favorirne il rafforzamento e il completamento reciproco;
144. incoraggia gli Stati membri a investire almeno il 2 % del loro PIL nell'istruzione superiore e a conformarsi al parametro UE di investire il 3 % del PIL dell'Unione nella ricerca e nello sviluppo entro il 2020;
145. invita gli Stati membri e le autorità regionali, nell'utilizzo delle risorse nazionali e regionali nonché nell'assegnazione dei fondi strutturali e di investimento europei, a dare priorità ai programmi di istruzione che favoriscano la cooperazione tra l'istruzione superiore, il mondo del lavoro, l'industria, le comunità di ricerca e la società nel suo insieme;
146. invita gli Stati membri a promuovere una mobilità di studenti, tirocinanti, apprendisti insegnanti, ricercatori e personale amministrativo più inclusiva e accessibile, poiché essa contribuisce al loro sviluppo personale e professionale nonché alla maggiore qualità dell'apprendimento, dell'insegnamento, della ricerca e dell'amministrazione; è favorevole ad agevolare la mobilità per tutti, mediante, tra le altre misure, un facile riconoscimento di crediti, titoli di studio e qualifiche ottenuti all'estero, un'adeguata assistenza economica e personale, garanzie di diritti sociali e, se del caso, l'integrazione della mobilità educativa nei programmi di istruzione; prende atto, a tale riguardo, delle nuove iniziative della Commissione, tra cui l'eCard per agevolare la mobilità degli studenti a livello transfrontaliero;
147. ritiene necessario aumentare i finanziamenti dedicati alla mobilità di docenti e ricercatori, prevedendo borse di studio/ricerca accanto ai rimborsi spese, allungare i periodi di permanenza all'estero, semplificare i procedimenti autorizzativi e valorizzare le forme di co-tutela del docente/ricercatore;
148. invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a rafforzare la mobilità per l'istruzione destinata agli adulti, già compresa nel programma Erasmus+;
149. sottolinea l'importanza di garantire il riconoscimento transfrontaliero reciproco e la compatibilità delle qualifiche e dei titoli accademici, rafforzando il sistema di certificazione della qualità a livello di UE e in tutti i paesi che hanno aderito allo spazio europeo dell'istruzione superiore;
150. sottolinea la necessità di elaborare strategie globali e strumenti adeguati per determinare

la qualità di nuove modalità di insegnamento e apprendimento, per esempio l'apprendimento online (e-learning), corsi online aperti e di massa (MOOC) e risorse ad accesso aperto; riconosce, in questo contesto, il ruolo dell'Associazione europea per la garanzia della qualità nell'istruzione superiore (ENQA) e di altre reti europee pertinenti nel contribuire all'introduzione della garanzia della qualità;

151. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere la nuova agenda dell'UE per l'istruzione superiore presso gli IIS, gli enti regionali e locali e i datori di lavoro, nell'ottica di rispondere alle esigenze e alle sfide degli IIS e degli studenti, creare legami con gli attori locali e regionali, raggiungere le comunità locali, promuovere lo sviluppo e l'innovazione locali e regionali, creare sistemi di istruzione superiore inclusivi e connessi, rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro e soddisfare le esigenze regionali in termini di competenze; incoraggia inoltre gli IIS a partecipare maggiormente allo sviluppo locale e regionale impegnandosi in progetti comunitari di cooperazione, tra le altre azioni;
152. chiede di onorare l'impegno della nuova agenda per le competenze che consiste, tra l'altro, nel sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a migliorare le informazioni sull'andamento dei laureati nel mercato del lavoro; accoglie con favore, in tale contesto, la proposta di istituzione entro il 2020 di un sistema europeo di monitoraggio dei loro percorsi di carriera; ritiene che le informazioni sui percorsi successivi alla laurea e la raccolta di dati precisi e pertinenti (non solo a livello nazionale ma anche a livello di Unione) siano essenziali al fine di garantire la qualità e sviluppare un'istruzione di qualità;
153. incoraggia la Commissione ad aumentare i propri sforzi per ridurre il divario in termini di ricerca e innovazione tra gli Stati membri e le regioni proponendo nuove iniziative nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) nonché per sostenere la combinazione delle attività di ricerca e insegnamento per i beneficiari delle azioni MSCA che si preparano a una carriera accademica;
154. suggerisce che la coalizione UE STE(A)M debba comprendere un'ampia gamma di discipline per preparare gli studenti a vivere e lavorare in una realtà in dinamico cambiamento;
155. sostiene l'assegnazione dei crediti agli studenti, nell'ambito del Sistema europeo di trasferimento e accumulo dei crediti (ECTS), per le attività di volontariato comunitarie quale mezzo per contribuire allo sviluppo professionale e personale degli studenti;
156. sottolinea che i programmi di cooperazione internazionale, la diplomazia culturale e il dialogo politico con paesi terzi nel settore dell'istruzione superiore non solo consentono una più libera diffusione delle conoscenze, ma contribuiscono altresì ad accrescere la qualità e il prestigio internazionale dell'istruzione superiore europea, potenziando nel contempo la ricerca e l'innovazione, promuovendo la mobilità e il dialogo interculturale e incentivando lo sviluppo internazionale conformemente agli obiettivi dell'UE in materia di azione esterna;
157. è del parere che sistemi di istruzione lungimiranti debbano comprendere l'apprendimento per la sostenibilità e il consolidamento della pace e fare parte di una riflessione più ampia sull'alfabetizzazione professionale nel contesto della crescente

digitalizzazione e robotizzazione delle società europee, concentrandosi non solo sulla crescita economica ma anche sullo sviluppo personale, sul miglioramento della salute e sul benessere degli studenti;

158. invita gli Stati membri a promuovere la cooperazione tra istituti di istruzione e mondo del lavoro per preparare meglio i discenti all'ingresso nel mercato del lavoro, nonché ad adottare misure sulla necessità di affrontare lo squilibrio di competenze e le carenze di competenze; incoraggia, a tale riguardo, l'inclusione di tirocini di elevata qualità e pertinenti, riconosciuti mediante i crediti ECTS, nell'ambito dei programmi di istruzione superiore e formazione professionale, la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore, il mondo del lavoro, il settore della ricerca e gli attori economici locali e regionali nella creazione di sistemi duali di istruzione e formazione professionale, l'orientamento professionale, gli apprendistati, i tirocini, la formazione basata sulla realtà, che dovrebbero far parte dei programmi di formazione professionale e di istruzione superiore; chiede inoltre agli Stati membri di garantire il diritto di tutti i giovani dell'UE a ricevere un'offerta di lavoro, di apprendistato, di ulteriore formazione o di lavoro e formazione associati;
159. ritiene che per garantire la fornitura di apprendistati o tirocini di qualità sia essenziale l'esistenza di contratti che stabiliscano i ruoli e le responsabilità di tutte le parti e specificino la durata, gli obiettivi di apprendimento e i compiti corrispondenti a competenze ben definite da sviluppare, lo status occupazionale, un compenso/una remunerazione adeguati anche per gli straordinari, la protezione sociale e i sistemi di sicurezza sociali previsti dalla legge nazionale vigente, dai contratti collettivi o da entrambi;
160. sottolinea la necessità di offrire contenuti di apprendimento e formazione idonei nonché condizioni di lavoro dignitose per i tirocini e gli apprendistati, al fine di garantire il loro ruolo essenziale nella transizione dall'istruzione alla vita professionale; sottolinea che i tirocini e gli apprendistati non dovrebbero mai essere utilizzati in sostituzione dei posti di lavoro, né si dovrebbe mai ricorrere a tirocinanti e apprendisti come manodopera a basso costo o addirittura gratuita;
161. suggerisce che le università e i centri di formazione garantiscano una formazione iniziale e continua degli insegnanti preposti all'istruzione professionale, con il contributo di specialisti dei settori di lavoro corrispondenti alle specializzazioni dei corsi professionali;

L'insegnante come garante di un insegnamento di qualità

162. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere gli insegnanti nell'inserimento dell'innovazione e della tecnologia nell'insegnamento mediante il miglioramento delle competenze digitali degli insegnanti nonché la garanzia di risorse e sostegno pertinenti, ad esempio mediante una maggiore offerta di corsi di aggiornamento e lo sviluppo di comunità online, risorse didattiche aperte e corsi;
163. sostiene la creazione dell'accademia dell'insegnamento e dell'apprendimento, come opportunità complementare offerta agli insegnanti per la formazione e lo scambio delle migliori pratiche a livello europeo e quale centro per lo scambio online, la condivisione di esperienze e l'apprendimento reciproco nonché luogo di riunioni periodiche sotto

forma di laboratori, seminari e conferenze per promuovere la collaborazione degli insegnanti, migliorare la qualità dell'insegnamento e incentivare lo sviluppo professionale degli insegnanti; invita la Commissione a proporre un progetto per la creazione di tale accademia, basata anche sul know-how dell'accademia europea Schoolnet;

164. ricorda l'importanza della formazione pedagogica per il corpo docente negli IIS e di considerare le competenze pedagogiche almeno tanto importanti quanto le competenze di ricerca nella procedura di assunzione; mette in risalto il ruolo dell'istruzione basata sulla ricerca e della ricerca pedagogica quali strumenti atti a stimolare un approccio incentrato sullo studente nei confronti dell'apprendimento e dell'insegnamento, incoraggiare l'apprendimento attivo, potenziare lo sviluppo delle competenze e migliorare la metodologia didattica;
165. invita gli Stati membri a introdurre incentivi per invogliare e motivare i giovani e gli insegnanti qualificati a entrare e lavorare nel sistema d'istruzione;
166. evidenzia la necessità di riconoscere lo status professionale del personale ECEC;
167. chiede un sostegno a favore degli insegnanti che tengono corsi multilingue, poiché rappresentano un fattore importante nell'internazionalizzazione dell'istruzione;
168. evidenzia il ruolo dell'apprendimento interculturale nell'ambito dell'istruzione degli insegnanti onde potenziare le competenze interculturali di questi ultimi, al fine di promuovere la cultura europea e i valori comuni nonché la dimensione europea dell'insegnamento; osserva che le competenze interculturali sono essenziali per lavorare in società sempre più diverse e per promuovere l'internazionalizzazione delle scuole;
169. ritiene che sia necessario creare sinergie tra la conoscenza degli insegnanti e il potenziale tecnologico degli alunni per ottimizzare i risultati di apprendimento;
170. è favorevole all'inserimento di tirocini, guidati da tutori formati, nell'intero corso di studi degli insegnanti;
171. incoraggia gli insegnanti e i dirigenti scolastici a promuovere e assumere un ruolo di guida nell'attuazione dell'innovazione nell'ambiente scolastico e nella promozione del relativo sviluppo;
172. incoraggia gli IIS a privilegiare, sostenere e ricompensare il miglioramento e l'aggiornamento della conoscenza pedagogica dei ricercatori e dei docenti degli istituti di istruzione superiore, ivi comprese possibilità educative offerte dalla tecnologia moderna quale mezzo per rafforzare i risultati scolastici dello studente e l'efficacia dell'insegnamento;
173. sostiene lo sviluppo di tecniche di insegnamento e norme nel campo dell'istruzione nuove, innovative e ambiziose per rispondere meglio alle esigenze degli studenti e degli IIS, nonché alle sfide di un mondo in rapido cambiamento;
174. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

"Se insegniamo agli studenti di oggi come insegnavamo a quelli di ieri, li derubiamo del loro domani."

John Dewey

Viviamo in una realtà che muta dinamicamente.

Lo sviluppo tecnologico e i processi di globalizzazione comportano nuove sfide; sfide che riguardano anche i sistemi di istruzione.

Nella civiltà dell'informazione, il compito dei sistemi di istruzione non è semplicemente trasmettere la conoscenza e le capacità di avvalersene, ma anche insegnare a creare la conoscenza, che è fonte di competitività e benessere dei cittadini, oltre a costituire una risorsa economica importante.

Il potenziale intellettuale, la capacità di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente circostante, lo spirito innovativo e l'apertura al rischio creano insieme il valore del capitale umano moderno. Nel suo lavoro sulla modernizzazione dei sistemi di istruzione, il relatore si è fondato su tre principali assiomi.

1. La scuola, per tradizione luogo di acquisizione del sapere, è oggi affiancata da numerose altre fonti di informazione accessibili. Le tecnologie moderne hanno liberato l'istruzione, aperto opportunità per attività educative multidimensionali e creato uno **SPAZIO EDUCATIVO**. Una sfida importante consiste nel rendere la scuola il luogo più interessante di questo spazio.
2. Il ruolo dei sistemi di istruzione è quello di formare una **PERSONA** completa, che si realizzi in ambito professionale, sociale, culturale e civico in un ambiente diversificato e globale.
3. Lo sviluppo dell'umanità non ha bisogno solo di sicurezza, per la quale gli Stati non esitano a stanziare fondi e concludere patti di difesa. Condizione necessaria per un buono sviluppo è un **PATTO DI CIVILTÀ** che si regga su sistemi di istruzione inclusivi, di alta qualità e opportunamente finanziati.

Nella relazione, il relatore ha adottato la struttura seguente.

Innanzitutto, ha sottolineato **l'importanza dell'istruzione come potenziale economico chiave e fattore di base dello sviluppo nella società dell'informazione**. Successivamente ha introdotto la questione dei **cambiamenti nell'istruzione e ha indicato le sfide relative alle diverse fasi dell'istruzione**. In seguito ha affrontato il tema degli insegnanti come principali garanti di un'efficace modernizzazione dei sistemi di istruzione. Infine, il relatore ha presentato una serie di **raccomandazioni** per elaborare e attuare efficacemente le riforme nel campo dell'istruzione.

Le sfide demografiche e sociali che l'Europa deve affrontare, le esigenze del mercato del lavoro, le nuove tecnologie, le preferenze personali e i bisogni educativi determinano la direzione dei cambiamenti nell'ambito dell'istruzione. È importante che i sistemi di istruzione,

tenendo conto dei suddetti fattori, offrano non solo una conoscenza di elevata qualità, ma anche una gamma adeguata di competenze, inclusa la competenza fondamentale del XXI secolo, ossia la capacità di apprendere in modo efficace lungo tutto l'arco della vita.

Educazione della prima infanzia e istruzione prescolare

Il relatore sottolinea l'importanza dell'educazione della prima infanzia e dell'istruzione prescolare nello sviluppo generale del bambino e nel forgiare la propensione all'istruzione e le capacità di apprendimento. In tale contesto, il relatore richiama in particolare l'attenzione sulla necessità di facilitare l'accesso a un'educazione della prima infanzia e a un'istruzione prescolare di alta qualità per tutti e di garantire un sostegno sia a livello infrastrutturale che di finanziamenti alle famiglie provenienti da ambienti svantaggiati. Fondamentali sono anche la professionalità e le competenze delle persone che lavorano con i bambini, così come la regolamentazione del loro status professionale. Il relatore chiede inoltre l'elaborazione di un quadro europeo per l'educazione della prima infanzia e l'istruzione prescolare, che garantisca lo sviluppo olistico del bambino e il monitoraggio della qualità di tale educazione. La fase finale dell'educazione della prima infanzia e dell'istruzione prescolare dovrebbe essere il frutto della collaborazione tra il personale della prima infanzia e prescolare e i futuri insegnanti, affinché, tenendo conto delle predisposizioni e delle preferenze del bambino, si possa opportunamente impostare un processo educativo personalizzato, che consenta uno sviluppo completo della personalità del bambino. La personalizzazione del processo di apprendimento legata a risultati di apprendimento ben definiti e un ambiente formativo stimolante costituiscono una sfida centrale e l'obiettivo di una scuola modernizzata.

Istruzione scolastica

Una scuola dove l'insegnante rappresenta l'unica fonte di conoscenza e l'alunno ha l'obbligo di acquisirla appartiene al passato. Secondo il relatore le scuole moderne devono essere centri di pensiero critico e creativo. Questo richiede un cambiamento nel paradigma di insegnamento. La trasmissione verbale e la memorizzazione meccanica devono essere sostituite da un processo di riflessione, comprensione e discussione. A tal fine sono necessari programmi di insegnamento di alta qualità e un'attenzione speciale all'acquisizione delle competenze di base. Le competenze linguistiche rappresentano un'ulteriore requisito imposto dalla globalizzazione.

Le tecnologie moderne e le opportunità da esse offerte possono facilitare notevolmente l'interazione tra insegnante e alunno, compensare i deficit educativi derivanti dalle condizioni ambientali degli alunni e rendere il processo di insegnamento efficace e interessante.

Oltre a una funzione educativa, la scuola dovrebbe svolgere anche una funzione sociale sfaccettata che faciliti l'inclusione, le pari opportunità nell'istruzione, la capacità di lavorare in squadra, la realizzazione di progetti e l'impegno civico. La scuola deve anche essere un luogo sicuro per l'alunno e l'insegnante. A tale proposito, il relatore chiede l'elaborazione di strategie per combattere la violenza tra pari, il cyberbullismo, la discriminazione e qualsiasi altra forma di molestia.

Tutto ciò non è possibile senza una gestione competente, il sostegno a insegnanti e dirigenti scolastici e l'uso di un approccio scolastico globale, in cui l'intera scuola, i portatori di interesse esterni e la comunità locale collaborino alla qualità della scuola e alla realizzazione efficace di tutte le sue funzioni.

Un posizionamento marcato a livello locale della scuola porta alla decentralizzazione e a una crescente autonomia scolastica. Si tratta di un fenomeno positivo, a patto che le scuole siano in grado di pianificare e gestire in modo efficace il proprio sviluppo e abbiano la capacità di spiegare gli effetti del lavoro svolto ai genitori, alla comunità locale e alle autorità nel settore dell'istruzione.

Istruzione superiore

L'istruzione superiore svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo del potenziale e della competitività dell'economia europea. Il livello di istruzione, l'imprenditoria sociale e un approccio favorevole all'innovazione rappresentano una garanzia per la realizzazione del progetto europeo.

In questo contesto, il relatore sottolinea la necessità di rafforzare il cosiddetto triangolo della conoscenza e di migliorare il legame tra ricerca e insegnamento. Sottolinea inoltre che i sistemi di istruzione superiore devono essere molto più flessibili e aperti, facilitare la transizione ai diversi livelli di istruzione, consentire il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale e applicare forme diverse di attuazione dei piani di studio, facendo ricorso alle nuove tecnologie e concentrandosi sullo studente e sulla realizzazione di programmi interdisciplinari.

Ai fini dello sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, è essenziale inserire nei programmi di istruzione superiore i tirocini, valutati mediante un punteggio ECTS, la formazione duale e l'esame dei problemi e delle necessità a livello locale, integrandoli nei programmi didattici e nei progetti di ricerca, rafforzando al contempo lo sviluppo di specializzazioni intelligenti.

Il relatore ritiene che lo scambio di buone prassi e una cooperazione globale, attraverso una mobilità maggiore di studenti e personale, il miglioramento del processo di riconoscimento dei diplomi e la dimensione internazionale dei programmi di istruzione e di ricerca devono costituire un elemento essenziale degli istituti europei di istruzione superiore.

L'insegnante come garante di un insegnamento di qualità

Un elemento centrale di ogni cambiamento nei sistemi di istruzione sono gli insegnanti, le loro capacità e il loro impegno.

Il relatore sottolinea la necessità di assumere candidati altamente motivati con una predisposizione all'insegnamento. Secondo il relatore, occorre cambiare sia i programmi che i metodi di insegnamento utilizzati nell'ambito della formazione degli insegnanti. Se una buona formazione accademica è una condizione indispensabile per la professione di insegnante, la sua capacità di lavorare con bambini e giovani è una condizione sufficiente.

In questo contesto, il relatore sottolinea l'enorme importanza di svolgere un ampio modulo di tirocinio durante gli studi pedagogici, nonché la necessità di dotare gli insegnanti di elevate competenze digitali, che permettano di conseguire l'auspicata sinergia tra conoscenze e competenze dell'insegnante e abilità dello studente.

Il relatore sottolinea altresì la necessità di migliorare lo status, le condizioni di lavoro, le prospettive professionali e la remunerazione degli insegnanti. Evidenzia inoltre la necessità di

investire nello sviluppo professionale continuo degli insegnanti e di incrementare la loro partecipazione agli scambi internazionali.

Alla luce delle considerazioni summenzionate, il relatore appoggia l'idea della Commissione di creare uno spazio europeo dell'istruzione. Sottolinea altresì la necessità che tale spazio sia coerente con i risultati ottenuti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore e dello Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione. Ritiene anche che debba ricevere un forte sostegno politico da parte degli Stati membri, il cui impegno collettivo darà nuovo slancio allo sviluppo dell'istruzione, rispettando nel contempo il principio di sussidiarietà, la libertà dell'istruzione e l'autonomia istituzionale.

Il relatore incoraggia inoltre gli Stati membri e le autorità regionali ad aumentare i finanziamenti destinati all'istruzione, facendo ricorso ai fondi SIE, e a sostenere gli insegnanti e il personale dirigente, sia nell'ambito delle moderne tecnologie, sia nello sviluppo di metodi di apprendimento incentrati sul discente, che dovranno garantire al tempo stesso un'istruzione di alta qualità, misurata in base alla conoscenza e alle competenze, e la creatività e la capacità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Durante la stesura della relazione, il relatore si è rivolto a numerose parti interessate che rappresentavano le istituzioni dell'Unione, diversi livelli dell'istruzione e associazioni attive nel campo dell'istruzione. Il relatore ha inoltre organizzato un seminario sul tema della modernizzazione dell'istruzione cui hanno partecipato, tra gli altri, il commissario Tibor Navracsics, il presidente della commissione per la cultura e l'istruzione, Petry Kammerevert, deputati al Parlamento europeo, rappresentanti della Commissione, del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni nonché rappresentanti della comunità scientifica e di numerose organizzazioni e associazioni¹.

¹ Oratori intervenuti al seminario: Dr. Jan Peeters, Centre for Innovation in the Early Years; Larissa Nanning, Organising Bureau of European School Student Unions; Dr. Thomas Ekman Jørgensen, European University Association; Sarika Vij, The Guild of European Research-Intensive Universities; Asa Morberg, Association for Teacher Education in Europe; Eduardo Nadal, European Trade Union Committee for Education; Brikena Xhomaqi, Lifelong Learning Platform; Horst Dreimann, European Association of Institutes for Vocational Training.

Tra le organizzazioni partecipanti figurano: Democracy and Human Rights Education in Europe, AEGEE / European Students' Forum, International Organization for the Development of Freedom of Education, Erasmus Student Network, European University Foundation, World Scout Bureau - European Regional Office, European Association of Service Providers for Persons with Disabilities, European Youth Forum, European Association for Quality Assurance in Higher Education, ThinkYoung, European Association of Regions and Local Authorities for Lifelong Learning, European Association of Institutions in Higher Education, The European Council for Steiner Waldorf Education Georg Jürgens, European Council of National Associations of Independent Schools, Youth for Exchange and Understanding, German Academic Exchange Service, European Educational Exchanges - Youth for Understanding, European Federation for Intercultural Learning, Association for Teacher Education in Europe, ADS Insight Sprl. Ricevute osservazioni scritte da: European Parents' Association, European Students' Union, International Certificate Conference Languages.

11.4.2018

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla modernizzazione dell'istruzione nell'Unione europea
(2017/2224(INI))

Relatore per parere (*): Agnieszka Kozłowska-Rajewicz

(*). Procedura con le commissioni associate – articolo 54 del regolamento

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che gli Stati membri sono responsabili dei loro sistemi di istruzione e formazione e che l'Unione li aiuta a stabilire obiettivi comuni e a condividere le buone prassi;
2. ricorda che l'istruzione, che dovrebbe consolidare il pensiero critico, analitico e indipendente ed essere incentrata sugli aspetti culturali e sociali, come pure sulle esigenze del mercato del lavoro, è essenziale ai fini della cittadinanza responsabile basata su una cultura del rispetto reciproco e sui valori fondamentali, oltre a essere un diritto umano fondamentale;
3. ricorda, inoltre, il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali, secondo cui ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di acquisire e sviluppare competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro;
4. osserva inoltre, nel contesto delle crescenti divisioni socioeconomiche registrate all'interno dell'Unione nell'ultimo decennio, che un'istruzione di qualità a tutti i livelli contribuisce a ridurre al minimo le disuguaglianze, anche quelle di carattere socioeconomico e intergenerazionale, come pure gli stereotipi di genere e le disuguaglianze, e svolge un ruolo importante nel promuovere la mobilità sociale verso l'alto e la convergenza sociale;

5. evidenzia che la qualità degli insegnanti e la loro libertà di aderire ai programmi di istruzione e scegliere i metodi didattici è una condizione preliminare per l'istruzione di qualità, che offre agli alunni le basi migliori per avere poi successo nel mercato del lavoro;
6. sottolinea in particolare, in tale contesto, che l'accesso a un'istruzione di qualità dovrebbe essere fornito a tutti i bambini e studenti nell'Unione, compresi quelli con disabilità, e indipendentemente dalla situazione socioeconomica, geografica o culturale dei loro genitori; invita pertanto gli Stati membri a investire in sistemi di istruzione e formazione di qualità;
7. ritiene che il completamento dell'istruzione secondaria dovrebbe essere gratuito e obbligatorio e invita gli Stati membri a intensificare gli sforzi per dare alle persone che hanno abbandonato la scuola primaria o secondaria la possibilità di riprendere e completare gli studi;
8. sottolinea la necessità di mantenere le scuole e gli istituti di istruzione locali in tutte le regioni dell'Unione, quale fondamento irrinunciabile per un'istruzione di qualità e per le pari opportunità nel contesto dell'armonizzazione delle condizioni di vita e di lavoro in Europa;
9. segnala che nell'era postindustriale, il mutamento del carattere avanzato dell'economia dell'Unione come pure la digitalizzazione, l'automazione e la robotizzazione del mercato del lavoro dell'UE hanno comportato un aumento della domanda di qualifiche e competenze di alto livello (i rapidi cambiamenti nei settori legati alle TIC, ad esempio, comporteranno la mancata copertura di 756 000 posti vacanti per i professionisti delle TIC nell'intera economia dell'UE entro il 2020), mentre la domanda di qualifiche e competenze di basso livello è diminuita¹; invita la Commissione a condurre una valutazione approfondita dell'impatto che la digitalizzazione, l'automazione e la robotizzazione hanno e avranno sul numero e la tipologia dei posti di lavoro;
10. osserva che le qualifiche di cui dispone la forza lavoro spesso non corrispondono alle esigenze del mercato del lavoro e, in considerazione di ciò, che nonostante la forte domanda di competenze di alto livello nel mercato del lavoro e la risposta del sistema di istruzione in forma di significativo sviluppo di istituti di istruzione superiore², il 20 % circa degli europei, tra cui l'1 % di laureati, non dispone di competenze di base quali le competenze alfabetiche e matematiche³; ricorda inoltre che il 44 % degli europei è privo delle competenze digitali di base, e ciò ostacola gravemente l'ingresso in un mercato del lavoro tecnologicamente avanzato come pure la partecipazione civica e attiva all'interno della società;
11. osserva che gli Stati membri dovrebbero garantire che nessuno ottenga il diploma senza competenze di base, comprese le competenze digitali di base; evidenzia che la maggior parte dei lavori ora richiede maggiori capacità alfabetiche, matematiche, digitali e altre

¹ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=7711>

² Fonte: Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2017; indagine OCSE del 2016 sulle competenze degli adulti.

³ http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/587312/IPOL_STU%282016%29587312_EN.pdf, https://www.oecd.org/skills/piaac/Skills_Matter_Further_Results_from_the_Survey_of_Adult_Skills.pdf [Allegato A, tabella A3.3(L), A 3.3(N)].

competenze fondamentali, e che i sistemi di istruzione moderni dovrebbero pertanto includere tutte e otto le competenze chiave indicate nella proposta della Commissione su una raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che comprende anche le conoscenze e gli atteggiamenti; accoglie favorevolmente il fatto che la proposta definisca altresì le competenze digitali quali competenze di base;

12. sottolinea, in tale contesto, l'importanza di utilizzare il più ampiamente possibile la digitalizzazione in ogni forma di istruzione; invita pertanto gli Stati membri e le regioni a promuovere l'istruzione digitale e digitalizzata in tutti i tipi di scuole;
13. invita gli stati membri, in particolare, a migliorare l'alfabetizzazione digitale dei cittadini attraverso un'istruzione adeguata fin dalla giovane età per sviluppare competenze linguistiche, logiche e matematiche come pure il pensiero simbolico, sulla base della codifica, programmazione e delle attività correlate che sono importanti per professioni nei settori ad alta tecnologia e, più in generale, nel mercato del lavoro digitalizzato; osserva che tali competenze sono di natura universale e potrebbero essere utili in molti altri settori come pure nella vita quotidiana; accoglie favorevolmente, a tale proposito, le iniziative della Commissione quali la Code Week e la Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali, e invita gli Stati membri a sviluppare strategie nazionali globali in materia di competenze digitali che possono aiutare e sostenere tanto gli insegnanti quanto i discenti ad acquisire competenze digitali;
14. invita gli Stati membri a provvedere affinché la padronanza delle competenze di base sia un prerequisito per il completamento di ogni ciclo scolastico, da quello primario a quello universitario, compresi i centri di istruzione per adulti, e invita gli Stati membri ad accordare priorità al miglioramento del livello di competenze degli adulti con basse competenze di base; accoglie con favore, in tale contesto, l'iniziativa "Percorsi di miglioramento del livello delle competenze", un importante programma nell'ambito della nuova **agenda per le competenze** per l'Europa;
15. ritiene essenziale che la formazione degli insegnanti includa l'alfabetizzazione e le competenze digitali, a livello sia universitario che di formazione professionale durante l'intera carriera degli insegnanti;
16. sottolinea che le competenze digitali di base e l'alfabetizzazione digitale sviluppate attraverso i sistemi di istruzione dovrebbero includere l'insegnamento di un utilizzo ragionevole dei dispositivi elettronici al fine di evitare l'utilizzo eccessivo di computer, internet o telefoni cellulari e di tutelare i minori da dipendenze comportamentali da videogiochi e social media;
17. sottolinea l'importanza di un orientamento professionale lungo tutto l'arco della vita, per garantire la partecipazione a percorsi professionali e di formazione adeguati, flessibili e di alta qualità; evidenzia la necessità di promuovere le opportunità di apprendistato e di formazione attraverso iniziative di sensibilizzazione per gli studenti, i loro genitori, i discenti adulti, gli istituti di istruzione e formazione, i datori di lavoro e i servizi pubblici per l'impiego;
18. ricorda l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, attraverso il miglioramento delle competenze e la riconversione professionale, per creare nuove

opportunità di inclusione attiva e per lo sviluppo di competenze e qualifiche, in particolare per le persone poco qualificate, i disoccupati a lungo termine, le persone con esigenze speciali, le generazioni più vecchie e i migranti; sottolinea l'esigenza di promuovere un approccio individuale allo sviluppo professionale e all'istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita; incoraggia la Commissione a sostenere gli Stati membri nello sviluppo di programmi di formazione e istruzione che facilitino l'inclusione attiva e il reinserimento degli adulti che ritornano nel mercato del lavoro;

19. invita gli Stati membri a promuovere attivamente le opportunità per gli adulti scarsamente qualificati di migliorare le loro competenze, compreso l'accesso a un servizio di orientamento e di consulenza professionale, e a diffondere informazioni su tale argomento; sottolinea che tali informazioni devono essere disponibili in formati accessibili e di facile utilizzo;
20. sottolinea che a dispetto dei 2 milioni di posti di lavoro vacanti nell'UE, oltre il 30 % dei giovani qualificati con un diploma svolge lavori che non corrispondono alle proprie qualifiche o aspirazioni, mentre il 40 % dei datori di lavoro europei ha difficoltà a trovare persone con le competenze richieste¹;
21. osserva che lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze può essere attribuito non solo alle qualifiche inadeguate ma anche a qualifiche insufficienti o eccessive;
22. sottolinea che lo squilibrio tra domanda e offerta e la carenza di competenze nel mercato del lavoro sono fattori significativi alla base sia della disoccupazione sia della mancata copertura dei posti di lavoro vacanti²; ritiene che tali preoccupanti fenomeni vadano affrontati, tra l'altro:
 - facendo sì che i sistemi di istruzione cooperino maggiormente con le imprese e le parti sociali, come le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati, ad esempio invitando professionisti e operatori a contribuire alla creazione di apprendistati e tirocini aventi un reale valore formativo;
 - migliorando la mobilità tra le regioni transfrontaliere, compresi gli scambi di conoscenze al più alto livello politico; nonché
 - concentrando l'attenzione su uno sviluppo olistico degli studenti, in relazione non solo alla loro capacità di trovare lavoro ma anche alle competenze sociali e civiche; incoraggia gli Stati membri, a tale proposito, a concentrarsi maggiormente sulle competenze trasversali, le competenze interculturali, il pensiero critico e creativo, la capacità di risolvere i problemi e l'imprenditorialità, tutte competenze necessarie sul mercato del lavoro;
23. osserva che lavori diversi possono richiedere le medesime competenze e consistere negli stessi compiti; è pertanto del parere che i sistemi di istruzione dovrebbero essere orientati alle competenze e ai compiti, per consentire transizioni agevoli da un posto di lavoro all'altro; sottolinea che, nel contesto dell'evoluzione sociale e del mercato del

¹ <http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/3072>,

https://www.eurofound.europa.eu/sites/default/files/ef_publication/field_ef_document/ef1502en_0.pdf

² <http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/assisting-eu-countries-skills-matching>

lavoro, i sistemi di istruzione dovrebbero puntare a fornire agli studenti le giuste abilità, competenze e conoscenze per aiutarli a diventare cittadini europei attivi e ad avere successo nel mercato del lavoro; sottolinea che lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze sono processi continui, che si svolgono attraverso tutti i livelli di istruzione e nel mercato del lavoro; ritiene che le abilità e le competenze dovrebbero essere utilizzate sia nel processo di istruzione che nel riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche attraverso il sistema delle micro-credenziali, vale a dire corsi brevi e certificati;

24. accoglie favorevolmente, a tale riguardo, la comunicazione della Commissione relativa a una nuova agenda per le competenze per l'Europa¹, che propone soluzioni per gli squilibri tra la domanda e l'offerta nonché le carenze di competenze e per la ricerca del giusto sistema di riconoscimento delle competenze; ricorda l'importanza delle 10 azioni avviate nel quadro di tale agenda, che forniscono la giusta formazione e sostengono l'acquisizione di competenze per le persone nell'Unione; ritiene che comprendere le tendenze e i modelli nella domanda di competenze e mestieri consenta alle persone di fare scelte di carriera migliori, trovare posti di lavoro di qualità e migliorare le proprie possibilità nella vita; chiede pertanto ulteriori previsioni delle competenze;
25. osserva inoltre che il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) prevede un aumento parallelo delle competenze sul versante sia della domanda che dell'offerta fino al 2025, e che la domanda di competenze di alto livello nel mercato del lavoro sta superando l'offerta del sistema di istruzione; ricorda, in particolare, che si prevede una carenza di lavoratori nei settori basati sulle STEM nell'UE superiore alle 200 000 unità entro il 2020; chiede una migliore cooperazione con le parti sociali, per tenere conto delle esigenze del mercato del lavoro, e ulteriori previsioni delle competenze per lo sviluppo dello stesso; accoglie con favore il fatto che agli utenti della futura piattaforma Europass saranno fornite informazioni sulle competenze per guidarli nelle loro scelte di apprendimento e di carriera;
26. osserva che sta emergendo un numero considerevole di posti di lavoro nei settori legati alle energie rinnovabili, e che nei programmi scolastici si dovrebbe pertanto prestare la giusta attenzione ai settori e alle professioni verdi;
27. sottolinea che l'elevato numero di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET), quasi 6,3 milioni di giovani di età compresa tra 15 e 24 anni, potrebbe essere ridotto impedendo l'abbandono scolastico, nonché rendendo gli istituti scolastici più pratici e collegati al loro ambiente locale, sviluppando legami con le imprese e le autorità locali e con le istituzioni sociali e le ONG; è del parere che l'abbandono scolastico, che è una delle ragioni per cui i giovani diventano in seguito NEET, potrebbe essere contrastato affrontando la povertà e l'esclusione sociale; ritiene che sia altresì importante aiutare gli studenti a trovare ciascuno il proprio metodo di apprendimento, anche attraverso corsi online e l'apprendimento misto; plaude all'attuazione di programmi pertinenti e coinvolgenti e di sistemi di orientamento solidi e ben sviluppati con servizi di consulenza e di orientamento di qualità per tutti gli

¹ Comunicazione della Commissione del 10 giugno 2016 dal titolo "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa: Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività" (COM(2016)0381).

studenti;

28. segnala la necessità di migliorare i livelli di competenze e le qualifiche tra i migranti e i rifugiati; sottolinea che occorrono interventi a livello dell'UE e nazionale per favorire il loro efficace inserimento nel mercato del lavoro, nonché riforme del mercato del lavoro, affinché possano trarre vantaggio dalle competenze, conoscenze e qualifiche esistenti; ricorda la necessità di migliorare i sistemi per il riconoscimento e la convalida delle competenze e qualifiche, anche quelle acquisite al di fuori dell'Unione;
29. valuta molto positivamente il fatto che, nel quadro di iniziative volte a modernizzare l'istruzione scolastica nell'UE, la Commissione faccia riferimento in particolare all'importanza di promuovere un'istruzione inclusiva attraverso lo scambio delle migliori prassi sull'integrazione degli alunni migranti e l'insegnamento di valori comuni;
30. sottolinea, inoltre, che la riqualificazione e altre misure pratiche di istruzione e formazione per i rifugiati e i migranti dovrebbero essere maggiormente incoraggiate;
31. sottolinea le particolari circostanze educative di bambini e adolescenti i cui genitori viaggiano per lavoro in Europa e invita la Commissione a condurre uno studio volto a mettere in luce la loro situazione specifica in relazione alle sfide cui si trovano dinanzi in termini di istruzione prescolare e scolastica;
32. ritiene che le scuole dovrebbero fornire sostegno nonché un'istruzione inclusiva a tutti i discenti, in particolare quelli con disabilità; evidenzia la necessità di includere nell'istruzione i bambini/gli alunni con disabilità, affinché possano condurre una vita indipendente ed essere pienamente integrati nella società in quanto soggetti attivi che apportano un contributo reale; è del parere che, grazie all'attuale sviluppo tecnologico, gli alunni con disabilità godano di un accesso più agevole all'istruzione mediante metodi di apprendimento formali e non formali; invita gli Stati membri a facilitare l'accesso a un'istruzione ordinaria inclusiva e di qualità che tenga conto delle esigenze di tutti gli studenti con ogni tipo di disabilità, il che vuol dire, ad esempio, fornire un'istruzione bilingue inclusiva ai bambini non udenti in considerazione delle loro specifiche esigenze linguistiche; invita gli Stati membri a monitorare le scuole in relazione alla loro politica di non rifiuto;
33. osserva che il ritmo dei cambiamenti nel mercato del lavoro, la varietà dei sistemi di istruzione, la sempre maggiore mobilità dei lavoratori e i crescenti livelli migratori richiedono che i datori di lavoro e gli istituti di istruzione riconoscano le qualifiche, le capacità e le competenze acquisite anche nell'ambito dell'apprendimento non formale e informale¹, in linea con un sistema di valutazione comparabile e sulla base delle migliori prassi degli Stati membri che hanno già introdotto strumenti di questo tipo; evidenzia, in tale contesto, l'importanza di una risposta strategica indirizzata ai gruppi esclusi dal mercato del lavoro e vulnerabili;
34. ricorda che nella raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale² gli Stati membri sono stati invitati a

¹ Cfr. la risoluzione del Parlamento europeo del 14 settembre 2017 su una nuova agenda per le competenze per l'Europa. Testi approvati, P8_TA(2017)0360.

² GU C 398 del 22.12.2012, pag. 1.

- istituire, entro il 2018, modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale;
35. ricorda l'importanza di migliorare o introdurre procedure per il riconoscimento dell'istruzione informale e non formale¹, facendo riferimento alle migliori pratiche degli Stati membri che dispongono già di tali strumenti;
 36. invita la Commissione e gli Stati membri a proseguire gli sforzi volti a consentire il riconoscimento e la convalida dell'apprendimento non formale e informale, ed esorta gli Stati membri a riconoscere l'importanza e l'utilità delle micro-credenziali; plaude allo sviluppo di corsi online aperti e di massa (MOOC), che potrebbero ampliare l'accesso all'istruzione per i gruppi svantaggiati o per coloro che si trovano in circostanze tali da non poter partecipare ai corsi in cui è richiesta la presenza, e aumentano in tal modo le loro opportunità di un lavoro e una vita migliori, consentendo di contrastare la disoccupazione, soprattutto tra i giovani;
 37. invita gli Stati membri a internazionalizzare i sistemi di istruzione e ad ampliare i programmi di mobilità degli studenti al fine di preparare meglio gli studenti al mercato del lavoro dell'UE, in cui una carenza di competenze nelle lingue e culture straniere rappresenta il primo ostacolo alla mobilità; sottolinea che i programmi di mobilità degli studenti hanno contribuito all'integrazione europea e hanno effetti positivi sull'occupazione dei giovani; chiede, a tale proposito, di prestare particolare attenzione all'aspetto transfrontaliero dell'istruzione, promuovendo ad esempio l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue dei paesi vicini e, in particolare, di integrare nuove priorità accademiche in questo campo, sia negli ambiti accademici sia in quelli professionali; ritiene importante garantire che tali azioni siano rivolte a tutti i tipi di scuole e a tutti i livelli di istruzione, per aprire il mercato del lavoro dell'UE non solo ai laureati ma anche a chi ha conseguito un titolo di studio nel quadro del sistema di istruzione e formazione professionale;
 38. invita la Commissione a presentare una proposta volta a garantire che i programmi di mobilità, come Erasmus+, siano reciprocamente riconosciuti dagli Stati membri e ad assicurare investimenti consistenti e sempre maggiori nel programma Erasmus+, come pure un sostegno finanziario e individuale; riconosce che nel 2016 Erasmus+ ha sostenuto 725 000 europei mediante borse di mobilità per aiutarli a studiare, formarsi, insegnare, lavorare o fare volontariato all'estero, e si appresta a conseguire il proprio obiettivo di fornire sostegno al 3,7 % dei giovani nell'Unione tra il 2014 e il 2020;
 39. propone che la Commissione riconfermi l'educazione e la formazione all'imprenditorialità come una delle priorità di un futuro programma Erasmus+ nel prossimo periodo finanziario (post-2020) in tutte le sue azioni, compresa la mobilità;
 40. si rammarica, nel contesto della crescente domanda di abilità e competenze di alto livello, che col tempo lo sviluppo massiccio dell'istruzione superiore abbia portato all'inflazione dei diplomi, parallelamente a una crescente carenza di competenze e qualifiche professionali, con conseguenti squilibri nel mercato del lavoro;

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 14 settembre 2017 su una nuova agenda per le competenze per l'Europa.

41. invita, in tale contesto, a creare maggiori competenze orientate al mercato del lavoro e ad aumentare significativamente la quota della formazione orientata alla pratica; invita gli Stati membri, in particolare, a sviluppare maggiormente l'istruzione e la formazione professionale terziaria, per consentire agli studenti di acquisire qualifiche di alto livello relative a competenze e una formazione pratiche; evidenzia, in tale contesto, l'importanza della permeabilità tra i diversi sistemi di istruzione;
42. osserva che, nonostante il numero crescente di studenti, la percentuale di laureati con competenze di alto livello varia tra gli Stati membri e che il numero di laureati con competenze molto basse va dal 10 % a oltre il 50 %; insiste affinché i criteri di valutazione nelle politiche per l'istruzione superiore includano anche criteri qualitativi, ad esempio il parametro per gli Stati membri di aumentare il numero di studenti¹ dovrebbe essere incentrato non solo sul numero dei diplomi ma anche sull'effettivo livello delle competenze;
43. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere la nuova agenda dell'UE per l'istruzione superiore presso gli istituti di istruzione superiore, gli enti regionali e locali e i datori di lavoro, nell'ottica di rispondere alle esigenze degli istituti di istruzione superiore e degli studenti e di far fronte alle sfide cui si trovano dinanzi, creare legami con gli attori locali e regionali, raggiungere le comunità locali, promuovere lo sviluppo e l'innovazione locali e regionali, creare sistemi di istruzione superiore inclusivi e connessi, rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro e soddisfare le esigenze regionali in termini di competenze;
44. pone inoltre l'accento sulla mancanza di un orientamento professionale inclusivo e di alta qualità negli Stati membri e ritiene che solo programmi di istruzione e formazione professionale interessanti e richiesti, elaborati con l'apporto e la collaborazione delle parti sociali, possano promuovere tale scelta tra gli studenti;
45. sottolinea pertanto che è necessario migliorare la qualità dell'orientamento professionale nelle scuole e che fornire orientamento scolastico e sostegno personalizzati a tutti i gradi di istruzione e di formazione può migliorare l'accesso al mercato del lavoro;
46. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere le opportunità di lavoro concrete associate all'istruzione e formazione professionale nonché l'importanza di tale istruzione e formazione professionale nel mercato del lavoro;
47. invita la Commissione e gli Stati membri a conferire maggiore visibilità all'istruzione e alla formazione professionale, promuovendo piattaforme quali EURES, a garantire che siano accessibili a tutti, equilibrate sotto il profilo di genere e non discriminatorie, a garantire che dispongano di finanziamenti adeguati e a migliorarne la qualità e l'attrattiva, nonché a promuovere l'istruzione duale, l'apprendimento basato sul lavoro e l'apprendimento basato sulla realtà in tutte le forme e a tutti i livelli e in tutte le forme di istruzione, ivi compresa l'istruzione superiore, al fine di garantire legami più stretti tra l'istruzione e il mercato del lavoro e assicurare la permeabilità tra diversi tipi di istruzione; sottolinea in tal senso la necessità di dotare i centri di apprendimento di attrezzature tecniche moderne con le opportune infrastrutture digitali; chiede lo sviluppo e il rafforzamento delle politiche in materia di apprendistato e imprenditorialità per i

¹ Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2017.

giovani, onde agevolare l'ingresso di questi ultimi nel mercato del lavoro;

48. ritiene che per garantire la fornitura di apprendistati o tirocini di qualità sia essenziale l'esistenza di contratti che stabiliscano i ruoli e le responsabilità di tutte le parti e specificino la durata, gli obiettivi di apprendimento e i compiti corrispondenti a competenze ben definite da sviluppare, lo status occupazionale, un compenso/una remunerazione adeguati anche per gli straordinari, la protezione sociale e i sistemi di sicurezza sociali previsti dalla legge nazionale vigente, dai contratti collettivi o da entrambi;
49. sottolinea la necessità di offrire contenuti di apprendimento e formazione idonei nonché condizioni di lavoro dignitose per i tirocini e gli apprendistati, al fine di garantire il loro ruolo essenziale nella transizione dall'istruzione alla vita professionale; sottolinea che i tirocini e gli apprendistati non dovrebbero mai essere utilizzati in sostituzione dei posti di lavoro, né si dovrebbe mai ricorrere a tirocinanti e apprendisti come manodopera a basso costo o addirittura gratuita;
50. ricorda che oggi l'eccellenza nell'istruzione e nella formazione richiede un'integrazione reale tra scuola e lavoro, ed evidenzia che tale integrazione favorisce sia la qualità delle competenze matematiche e alfabetiche apprese dai ragazzi, sia le competenze professionali che devono acquisire; accoglie con favore, in tale contesto, i sistemi di istruzione duale e l'istruzione basata sulla realtà, un approccio innovativo nell'ambito del quale le scuole gestiscono imprese reali che offrono prodotti o servizi concreti e partecipano al mercato del lavoro;
51. ritiene che le informazioni sui percorsi successivi alla laurea e la raccolta di dati precisi e pertinenti (non solo a livello nazionale ma anche a livello di Unione) siano essenziali al fine di garantire la qualità e sviluppare un'istruzione di qualità che sia basata sui contenuti e corrisponda alle esigenze del mercato del lavoro, nonché di riformare i sistemi di istruzione per renderli maggiormente flessibili e inclusivi;
52. assicura che il sistema di monitoraggio del percorso professionale, che controlla le percentuali di occupazione dei laureati e altri indicatori della carriera, dovrebbe essere utilizzato anche per la valutazione dei programmi di studio e dell'organizzazione dell'insegnamento, non solo per aumentare le possibilità dei diplomati nel mercato del lavoro ma anche per rafforzare la loro posizione e influenza nello sviluppo dell'economia e nella creazione di nuovi posti di lavoro;
53. chiede che siano raccolti dati disaggregati per genere sui risultati dei laureati dell'istruzione terziaria e dell'istruzione e formazione professionale, al fine di migliorare il potenziale utilizzo di tali dati nel contesto dell'occupazione dei laureati e di valutare la qualità dell'istruzione in un'ottica di genere;
54. sottolinea che l'aumento degli investimenti nei sistemi di istruzione e formazione, come pure il loro ammodernamento e adeguamento, rappresentano una condizione fondamentale per il progresso sociale ed economico; sottolinea pertanto l'importanza di garantire che gli investimenti sociali, in particolare nell'istruzione e nella formazione per tutti, siano prioritari nel nuovo periodo di programmazione del quadro finanziario pluriennale 2020-2026;

55. invita la Commissione a intensificare gli sforzi, attraverso il FSE e il semestre europeo, per sostenere politiche pubbliche globali negli Stati membri, volte a garantire transizioni più armoniose dall'istruzione e dalla disoccupazione (di lunga durata) al lavoro e in particolare la piena attuazione a livello nazionale delle misure definite nella raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro;
56. ribadisce l'importanza del monitoraggio delle prestazioni e delle valutazioni d'impatto dei programmi dell'Unione rivolti all'occupazione giovanile; sottolinea l'importanza di investimenti efficaci e sostenibili.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	27.3.2018
Esito della votazione finale	+: 26 -: 22 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Guillaume Balas, Tiziana Beghin, Brando Benifei, Mara Bizzotto, Enrique Calvet Chambon, David Casa, Michael Detjen, Lampros Fountoulis, Elena Gentile, Arne Gericke, Marian Harkin, Czesław Hoc, Agnes Jongerius, Ádám Kósa, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Patrick Le Hyaric, Jeroen Lenaers, Thomas Mann, Dominique Martin, Miroslavs Mitrofanovs, Emilian Pavel, João Pimenta Lopes, Georgi Pirinski, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Robert Rochefort, Claude Rolin, Siôn Simon, Romana Tomc, Ulrike Trebesius, Marita Ulvskog, Renate Weber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Amjad Bashir, Heinz K. Becker, Karima Delli, Tania González Peñas, Ivari Padar, Anne Sander, Sven Schulze, Jasenko Selimovic, Csaba Sógor, Neoklis Sylikiotis, Ivo Vajgl
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jude Kirton-Darling, Ana Miranda, James Nicholson, Massimo Paolucci

4.4.2018

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla modernizzazione dell'istruzione nell'UE
(2017/2224(INI))

Relatore per parere: Michaela Šojdrová

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, sebbene la decisione di migliorare la qualità dell'istruzione spetti agli Stati membri, l'Unione europea, sulla base degli articoli 165 e 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), svolge un ruolo di sostegno essenziale nel definire obiettivi comuni e nel promuovere lo scambio di buone pratiche;
- B. considerando che l'uguaglianza di genere è un principio fondamentale dell'Unione europea, sancito dai trattati, e dovrebbe trovare riscontro in tutte le politiche dell'UE, comprese quelle in materia di istruzione e cultura;
- C. considerando che, nonostante l'istruzione rappresenti un'opportunità unica per consentire l'emancipazione di ragazze e donne e per combattere tutte le forme di discriminazione e gli stereotipi, tale potenziale non è stato pienamente realizzato nell'Unione; che, secondo i dati Eurostat del 2014, un numero maggiore di donne (42,3 %) rispetto agli uomini (33,6 %) prosegue gli studi fino al livello di istruzione superiore, ma che le donne optano maggiormente per le discipline umanistiche rispetto a quelle scientifiche; che appena il 9,6 % delle studentesse impegnate nell'istruzione terziaria segue un corso di studi relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), rispetto al 30,6 % degli uomini; che l'impatto degli stereotipi di genere sull'istruzione e sulla formazione può influire sulle scelte compiute durante tutto l'arco della vita, incidendo sul mercato del lavoro, dove le donne subiscono una segregazione sia orizzontale sia verticale; che le donne sono spesso oggetto di violenza, che può essere contrastata grazie all'istruzione; che le donne continuano a essere fortemente sottorappresentate nelle iniziative intese a incentivare ulteriormente

l'istruzione e le competenze digitali, come la settimana UE della programmazione, ICT for Better Education, lo Startup Europe Leaders Club e la Grande coalizione per l'occupazione nel settore digitale;

- D. considerando che l'accesso a un'istruzione di qualità è fondamentale al fine di acquisire autonomia personale, promuovere la cittadinanza responsabile, aiutare a sviluppare la comprensione e il rispetto dei valori fondamentali comuni, garantire la coesione sociale e contrastare le disuguaglianze socioeconomiche e di genere nonché gli stereotipi di genere e la violenza; che l'istruzione è un potente strumento per superare stereotipi e discriminazioni di genere profondamente radicati; che i sistemi d'istruzione non dovrebbero essere orientati esclusivamente al mercato del lavoro, ma anche alle esigenze umane, sociali e culturali; che tutti i bambini dovrebbero avere accesso a un'istruzione di qualità, senza discriminazioni; che negli ultimi decenni il divario socioeconomico in Europa è cresciuto e che la disuguaglianza è strettamente legata alle opportunità di lavoro e ai tipi di impiego; che l'accesso all'istruzione è un diritto umano fondamentale e che occorre garantire finanziamenti adeguati e costanti a tale settore; che i professori rivestono un ruolo cruciale ai fini della formazione personale, civica e sociale degli alunni, anche in riferimento alle questioni riguardanti il genere e le disparità sociali;
- E. considerando che le misure di austerità e le forti riduzioni della spesa pubblica hanno comportato in generale una contrazione degli stanziamenti di bilancio destinati all'istruzione pubblica, incidendo negativamente sui giovani e sugli studenti, in particolare le donne e le ragazze;
- F. considerando che l'imprenditorialità è spesso associata a competenze relative alla gestione proattiva di progetti, alla negoziazione e alla proattività; che sarebbe opportuno incoraggiare e promuovere tali competenze;
- G. considerando che la digitalizzazione ha rivoluzionato e radicalmente cambiato il modo in cui le persone forniscono e hanno accesso alle informazioni, generando un enorme potenziale per il settore dell'istruzione, in particolare in termini di opportunità formative per donne e ragazze; che vi è un notevole divario di genere per quanto riguarda l'accesso alle opportunità professionali e di apprendimento connesse alle TIC e alle competenze informatiche;
- H. considerando che le donne costituiscono solo il 20 % dei professionisti nel campo della scienza e rappresentano soltanto il 27 % dei laureati in ingegneria¹; che solo 29 ogni 1 000 donne laureate hanno un titolo universitario di primo livello nelle TIC (mentre gli uomini sono 95 ogni 1 000 laureati), che solo il 3 % di tutte le donne laureate detiene un titolo in tale disciplina (rispetto a quasi il 10 % degli uomini) e che soltanto 4 donne su 1 000 otterranno un lavoro nel settore delle TIC; che un aumento del numero di donne nelle TIC – uno dei settori più remunerativi – principalmente attraverso la loro inclusione nell'istruzione e nei corsi di laurea nel campo delle TIC e della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM), potrebbe contribuire alla loro emancipazione e indipendenza finanziaria, riducendo così il divario retributivo di

¹ Commissione europea, "The Education and Training Monitor 2017" (Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2017), disponibile (in inglese) alla pagina https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/monitor2017_en.pdf.

genere; che il 60 % degli studenti delle scuole dell'Unione non usa mai dispositivi digitali in classe; che il numero di donne che occupano posizioni decisionali nei settori della scienza e della tecnologia è esiguo; che occorrono più modelli di riferimento femminili nei settori tradizionalmente dominati dagli uomini;

- I. considerando che l'apprendimento permanente svolge un ruolo importante nell'accrescere la competitività e l'occupabilità delle donne sul mercato del lavoro; che solo il 15 %¹ delle donne con un livello di istruzione inferiore continua a prendere parte all'istruzione e alla formazione permanente; che è necessario che tale numero aumenti affinché le donne possano superare le difficoltà affrontate nell'aggiornare le loro competenze al fine di rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in evoluzione;
- J. considerando che la sovrarappresentanza delle donne in alcune professioni, come l'insegnamento, può potenzialmente nuocere al prestigio di tali professioni e comportare una riduzione dei salari;
- K. considerando che le autorità nazionali devono promuovere con tutti i mezzi a loro disposizione l'uguaglianza di genere all'interno degli istituti d'istruzione e che l'educazione all'uguaglianza di genere dovrebbe essere un elemento trasversale nei programmi scolastici; che le autorità europee e nazionali devono assicurarsi che il materiale didattico non presenti contenuti discriminatori;
- L. considerando che un numero significativo di ragazze e ragazzi provenienti da ambienti socioeconomici sfavoriti non ha accesso a pari opportunità di istruzione a causa del loro basso tenore di vita;
- M. considerando che i genitori svolgono un ruolo importante nell'educazione dei loro figli e, pertanto, dovrebbero essere attivamente coinvolti in tutte le iniziative e le politiche volte a modernizzare l'istruzione;
- N. considerando che è necessario mantenere a livello locale le scuole e gli enti d'istruzione in tutte le regioni dell'Unione quale presupposto indispensabile per garantire un'istruzione di qualità e pari opportunità alle ragazze;
- 1. esorta gli Stati membri a garantire, nei rispettivi sistemi d'istruzione, pari opportunità per tutti gli studenti, in particolare per coloro che provengono da contesti svantaggiati dal punto di vista socioeconomico, e a vegliare affinché abbiano un accesso paritario a un'istruzione di qualità; ritiene che l'accesso alla scuola, talvolta in senso fisico e geografico, rappresenti un modo per affrontare le disuguaglianze di genere nell'istruzione; insiste sulla necessità di prendere in considerazione fattori sociali più ampi al fine di migliorare la condizione delle ragazze oggetto di emarginazione nell'UE; ricorda che un elevato numero di alunni appartenenti a popolazioni emarginate abbandona la scuola prima di completare gli studi e/o viene istruito in scuole segregate; ritiene che l'istruzione sia l'unica via d'uscita dalla povertà e dall'esclusione per i bambini emarginati; sottolinea che la povertà e la precarietà economica hanno un profondo impatto sull'uguaglianza di genere nell'ambito dell'istruzione, il che incide altresì sull'accesso delle ragazze agli istituti scolastici e universitari; auspica pertanto iniziative degli Stati membri intese a ridurre, in maniera diretta e indiretta, i costi

¹ EIGE, Indice sull'uguaglianza di genere 2017.

dell'istruzione per le famiglie svantaggiate; si compiace particolarmente che l'istruzione inclusiva sia promossa mediante lo scambio di migliori pratiche in materia di integrazione degli alunni migranti e lo scambio di informazioni, con l'obiettivo di individuare valori comuni;

2. sottolinea che la scarsa partecipazione di donne e ragazze ai corsi di studi nel campo delle TIC e successivamente al relativo mercato del lavoro è il risultato di una complessa interazione di stereotipi di genere che inizia fin dall'infanzia e dai primi anni di scuola e che continua nel mondo professionale; sollecita la Commissione e gli Stati membri a combattere gli stereotipi di genere e a promuovere l'uguaglianza di genere a tutti i livelli e tipi di istruzione, ivi compreso per quanto riguarda la scelta del percorso di studi e professionale in funzione del genere, in linea con le priorità del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020");
3. incoraggia la Commissione e gli Stati membri a collaborare in un clima d'apertura nell'ambito dell'ET 2020 al fine di trovare soluzioni e condividere buone pratiche in materia di educazione digitale precoce che includano le ragazze, in particolare le competenze digitali e la programmazione, nonché, in fasi successive, a lavorare a programmi volti ad accrescere la percentuale di donne che decidono di perseguire gli studi nel settore delle STEM;
4. sottolinea che è importante garantire l'alfabetizzazione digitale e la partecipazione di tutte le donne e le ragazze all'istruzione e alla formazione in materia di TIC; invita la Commissione e gli Stati membri a porre maggiormente l'accento sulla necessità di offrire opportunità di istruzione e formazione alle ragazze nel settore delle STEM e delle TIC, nonché di colmare il divario digitale di genere sviluppando le loro competenze digitali mediante l'inserimento della programmazione, dei nuovi media e delle nuove tecnologie nei programmi di studio a tutti i livelli, anche quelli rivolti agli insegnanti, in modo da ridurre ed eliminare le disparità di competenze in ambito digitale; incoraggia gli Stati membri a introdurre nelle scuole uno studio delle TIC adeguato all'età fin dai primi anni, cercando in particolare di stimolare l'interesse e l'attitudine delle bambine in ambito digitale, dato che queste ultime si allontanano prima dalle STEM nel loro percorso formativo a causa degli stereotipi di genere associati a dette materie, della mancanza di modelli di riferimento e della segregazione delle attività e dei giocattoli; esorta tutti gli Stati membri a investire costantemente in campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione nonché a migliorare l'offerta di orientamento professionale per le ragazze e i ragazzi, affrontando le percezioni stereotipate dei ruoli attribuiti in funzione del genere nonché gli stereotipi di genere nell'orientamento professionale, non da ultimo nei campi della scienza, dell'ingegneria e delle nuove tecnologie; evidenzia che ciò contribuirebbe a ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e a rafforzare la posizione delle donne, consentendo nel contempo di trarre pienamente vantaggio dal capitale umano che le ragazze e le donne dell'UE rappresentano;
5. chiede agli Stati membri di combattere gli stereotipi di genere nell'istruzione al fine di garantire che le donne abbiano le stesse opportunità e la stessa libertà di scelta in merito alla carriera che intendono intraprendere; esprime preoccupazione, in tale contesto, per la continua presenza di stereotipi nei materiali didattici in alcuni Stati membri e per le

differenti aspettative da parte degli insegnanti in merito al comportamento di ragazze e ragazzi; sottolinea che è necessario integrare il principio della parità di genere nella formazione sia iniziale sia continua degli insegnanti, nonché nelle loro pratiche pedagogiche, al fine di eliminare gli ostacoli che impediscono agli studenti di realizzare appieno il loro potenziale indipendentemente dal genere; invita gli Stati membri ad accompagnare l'applicazione della parità di genere nei programmi e nei percorsi dei sistemi d'istruzione regionali con una particolare attenzione alle regioni ultraperiferiche, tenendo in considerazione l'elevato tasso di violenza nei confronti delle donne in tali regioni; evidenzia che i sistemi d'istruzione, a tutti i livelli, dovrebbero includere una prospettiva di genere e tenere conto delle esigenze delle persone vittime di discriminazioni;

6. invita la Commissione e gli Stati membri a provvedere affinché l'impegno a favore dell'uguaglianza di genere vada oltre le dichiarazioni di principio e le intenzioni politiche e si traduca in un sostanziale aumento degli sforzi e delle risorse investiti, tenendo conto dell'importanza dell'istruzione ai fini della realizzazione del cambiamento culturale; esorta la Commissione e gli Stati membri a combattere ogni forma di discriminazione e molestia nelle strutture didattiche; invita gli Stati membri a sostenere l'inclusione di informazioni oggettive concernenti le questioni LGBTI nei programmi scolastici;
7. raccomanda agli Stati membri e agli enti di istruzione di adottare misure preventive in materia di violenza di genere; sottolinea l'importanza di tali misure, in particolare negli istituti d'istruzione superiore, in relazione ai casi di molestie sessuali;
8. sottolinea che l'educazione sessuale e affettiva ha un impatto positivo sulla salute e il benessere dei giovani nonché sul conseguimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle ragazze; invita gli Stati membri a includere nei programmi scolastici un'educazione sessuale esaustiva che affronti, tra l'altro, aspetti quali il sessismo, i ruoli di genere e i concetti di consenso, rispetto e reciprocità;
9. sottolinea l'importanza di un'educazione e di un'assistenza per la prima infanzia di qualità che siano accessibili a tutti, al fine di migliorare l'equilibrio tra vita privata e vita professionale, in particolare per le donne e le madri; rammenta che l'educazione e l'assistenza per la prima infanzia sono essenziali per preparare i bambini alla scuola primaria;
10. sottolinea l'importanza di un'istruzione adatta ai bambini e adeguata alla loro età e si pone criticamente verso qualsiasi forma di sessualizzazione precoce irragionevole negli asili nido, nelle scuole per l'infanzia o nelle scuole primarie;
11. sottolinea che il ruolo e le conquiste delle donne nella storia, nella scienza e in altri settori non sono sempre sufficientemente rispecchiati e rappresentati nei curricula e nei programmi didattici; evidenzia la necessità che gli Stati membri, collaborando con la Commissione nei settori pertinenti, intraprendano azioni al fine di presentare e includere le donne nei contenuti didattici in modo più visibile ed equilibrato; invita, nello stesso spirito, gli Stati membri e la Commissione a organizzare azioni, segnatamente campagne, volte a diffondere una maggiore conoscenza in merito alle donne che si sono distinte nella storia, nella scienza e in altri campi, anche al fine di promuovere modelli di riferimento femminili per le ragazze e le donne a tutti i livelli d'istruzione;

12. pone in rilievo l'importanza di includere e promuovere nei programmi scolastici e nei contenuti didattici informazioni sulla storia dell'emancipazione delle donne, in particolare del suffragio femminile, anche in occasione di anniversari simbolici (ad esempio in occasione del centenario dell'ottenimento del diritto di voto da parte delle donne in Polonia e Germania, che ricorre nel 2018) al fine di sensibilizzare e promuovere i diritti delle donne nel contesto dell'istruzione;
13. ritiene che l'imprenditorialità sia un motore per la crescita e la creazione di posti di lavoro nonché un modo per rendere le economie più competitive e innovative, il che contribuisce all'emancipazione delle donne;
14. ricorda che, nell'ambito della modernizzazione dell'istruzione superiore nell'UE, occorre instaurare una più stretta cooperazione tra gli istituti d'istruzione superiore, le imprese e altri soggetti interessati, segnatamente nel settore dell'innovazione regionale, al fine di migliorare l'uguaglianza di genere nella carriera imprenditoriale;
15. incoraggia gli Stati membri a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'apprendimento permanente e ad integrare una prospettiva di genere nello sviluppo delle politiche e dei programmi pertinenti, in particolare concentrandosi sulle donne con livelli di istruzione inferiori, sia nelle aree urbane che in quelle rurali, al fine di fornire loro l'opportunità di migliorare le proprie competenze;
16. invita gli Stati membri a incentrare i loro sforzi in materia d'istruzione sull'educazione imprenditoriale e finanziaria, sul volontariato e sulla conoscenza delle lingue straniere, nonché a dare priorità a tali competenze nei programmi di istruzione e formazione professionale;
17. incoraggia gli Stati membri e gli istituti d'istruzione a garantire una maggiore rappresentanza delle donne in seno ai consigli di amministrazione delle scuole, delle università e degli istituti di ricerca, dove sono fortemente sottorappresentate, e agli organi direttivi delle associazioni scolastiche e degli studenti, come pure all'interno di qualsiasi task force che si occupi di attuare riforme dei sistemi d'istruzione;
18. esorta gli Stati membri ad aiutare gli istituti d'istruzione a eliminare, in tutti i documenti e canali di comunicazione, il linguaggio stereotipato in termini di genere, che potrebbe contribuire ad accentuare la disuguaglianza di genere;
19. invita gli Stati membri a sviluppare o rafforzare la normativa nazionale intesa a contrastare l'influenza negativa dei ruoli di genere stereotipati, risultanti dai valori trasmessi attraverso i media e la pubblicità, che troppo spesso minano il lavoro svolto dalle scuole in merito a tali questioni;
20. raccomanda alla Commissione e/o agli Stati membri la creazione e la promozione di un premio europeo/nazionale sul tema dell'uguaglianza di genere a livello degli istituti d'istruzione, al fine di incoraggiare l'adozione di buone pratiche.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	27.3.2018
Esito della votazione finale	+: 29 -: 24 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Daniela Aiuto, Heinz K. Becker, Malin Björk, Vilija Blinkevičiūtė, Anna Maria Corazza Bildt, Iratxe García Pérez, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Florent Marcellesi, Angelika Mlinar, Angelika Niebler, Margot Parker, Marijana Petir, Terry Reintke, Liliana Rodrigues, Michaela Šojdrová, Ernest Urtasun, Jadwiga Wiśniewska, Anna Záborská, Maria Gabriela Zoană
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Stefan Eck, Urszula Krupa, Branislav Škripek, Dubravka Šuica, Mylène Troszczynski, Julie Ward, Josef Weidenholzer
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	John Howarth, Arne Lietz, Francis Zammit Dimech

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

24	+
ALDE	Angelika Mlinar
ECR	Urszula Krupa, Branislav Škripek, Jadwiga Wiśniewska
EFDD	Daniela Aiuto
GUE/NGL	Malin Björk, Stefan Eck
PPE	Heinz K. Becker, Anna Maria Corazza Bildt, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Angelika Niebler, Dubravka Šuica, Francis Zammit Dimech
S&D	Vilija Blinkevičiūtė, Iratxe García Pérez, John Howarth, Arne Lietz, Liliana Rodrigues, Julie Ward, Josef Weidenholzer, Maria Gabriela Zoană
VERTS/ALE	Florent Marcellesi, Terry Reintke, Ernest Urtasun

2	-
EFDD	Margot Parker
ENF	Mylène Troszczynski

3	0
PPE	Marijana Petir, Michaela Šojdrová, Anna Záborská

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	25.4.2018
Esito della votazione finale	+: 27 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Dominique Bilde, Andrea Bocskor, Angel Dzhambazki, Jill Evans, María Teresa Giménez Barbat, Petra Kammerevert, Svetoslav Hristov Malinov, Curzio Maltese, Stefano Maullu, Momchil Nekov, Yana Toom, Sabine Verheyen, Julie Ward, Bogdan Brunon Wenta, Theodoros Zagorakis, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver, Krystyna Łybacka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Eider Gardiazabal Rubial, Elena Gentile, Sylvie Guillaume, Emma McClarkin, Martina Michels, Michel Reimon, Liliana Rodrigues, Remo Sernagiotto, Francis Zammit Dimech

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

27	+
ALDE	María Teresa Giménez Barbat, Yana Toom
ECR	Angel Dzhambazki, Emma McClarkin, Remo Sernagiotto
EFDD	Isabella Adinolfi
GUE/NGL	Curzio Maltese, Martina Michels
PPE	Andrea Bocskor, Svetoslav Hristov Malinov, Stefano Maullu, Sabine Verheyen, Bogdan Brunon Wenta, Theodoros Zagorakis, Francis Zammit Dimech, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver
S&D	Eider Gardiazabal Rubial, Elena Gentile, Sylvie Guillaume, Petra Kammerevert, Krystyna Łybacka, Momchil Nekov, Liliana Rodrigues, Julie Ward
Verts/ALE	Jill Evans, Michel Reimon

1	-
ENF	Dominique Bilde

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti